ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 18, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7½ in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi necrologici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea . 48 24 8
Estero — qualunque destinazione 87 44 15
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

SLATIN-BEY
l'evaso dal Sudan.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 19 marzo.

(Fulc.) — Un altro europeo, dopo dieci anni di prigionia, ha potuto sfuggire dalle mani del Mahdi e arrivare, dopo un viaggio di diciotto giorni pieni di peripezie, a Assuan, e di là al Cairo. Questo infelice salvatosi così miracolosamente è l'ex-governatore del Darfur, Slatin-bey, o, per meglio dire, il signor Rodolfo Slatin di Vienna.

Slatin, che sino dalla fine di giugno 1884 si trovava prigioniero del ribelle sudanese, ad onta della sua giovane età, contando appena trentotto anni, ha già un passato pieno di avventure e di dolori. Giovanetto di diciassette anni, dopo assolti gli studi commerciali partì per Cairo, allogandosi presso una Casa commerciale di là in qualità di corrispondente. Colà ebbe occasione di conoscere il console Teodoro von Heuglin, eminente viaggiatore africano, e la sua compagnia gli destò il desiderio di percorrere anche lui il nero continente. Heuglin, a cui il giovane riuscì ben presto simpaticissimo, lo prendeva spesso seco nei suoi viaggi. Nel 1875 Slatin ritornò in Europa per compiere, quale volontario d'un anno, il suo servizio militare; spirato il quale ripartì tosto per l'Africa, dove, questa volta, fece la conoscenza di Gordon. Questi, a cui piacque la svegliata intelligenza dello Slatin, la sua balda gioventù e il suo coraggio, lo creò, non ostante la sua età, governatore del Darfur. Gordon non s'era ingannato nel giudicare lo Slatin e nell'affidargli un posto irto di tante difficoltà.

Nel 1883, scoppiata la ribellione, egli seppe tener testa ai mahdisti, agli arabi e agli stessi abitanti di Darfur. Ora al nord, ora al sud, con una svelтezza di mosse incredibile e con una temerità senza pari, era divenuto il terrore dei suoi nemici. Un suo biografo, il monaco tirolese Oberwalder, che assieme a lui sopportò per molti anni la prigionia del Mahdi e dalla quale potè sottrarsi fuggendo soltanto il decorso anno, mi fa memoria non m'inganna, racconta che lo Slatin era capace di resistere a cavallo ben ventiquattr'ore, dormendo poscia sulla nuda terra assieme ai soldati. Rendeva spesso giustizia fra quelle turbe, senza voler accettare mai neppur un regalo. Generoso e sempre pronto a soccorrere i poveri, era amato da tutti. Quantunque in ventisette combattimenti fosse sempre uscito vittorioso, non potè fiaccare il nemico, il quale ingrossava continuamente come uscisse dalla terra. Un giorno una palla gli porta via quasi un dito. Egli ordina che glielo taglino, scagliandosi poscia di nuovo nei più fitti della mischia. Le sue gesta e il suo eroismo destarono l'ammirazione dello stesso nemico, ma l'invidia degli ufficiali egiziani; il che lo rattristò assai.

Vistosi precluse ogni via e alla fine delle munizioni, giuocò d'astuzia. Aveva intanto ricevuto notizia dell'avanzarsi della spedizione del generale Hicks. Nella speranza che questa potesse riuscire nel suo scopo, e per guadagnare tempo, inviò un messo al Mahdi per annunciargli la sua sottomissione purchè lo mantenesse nel suo posto. Tale fu la gioia del Mahdi all'inaspettata novella che fece sparare cento colpi di cannone.

Allorchè peraltro la spedizione Hicks ebbe la miseranda fine che tutti conoscono, Slatin si vide costretto a sottomettersi davvero, e appunto agli ultimi di giugno del 1884 arrivò a Rahad, la residenza del califfo Abdullahi, il successore del primo Mahdi. Abdullahi all'avvicinarsi di Slatin fece suonare le trombe, e tutta la cavalleria mosse incontro all'eroe. Il Mahdi l'accolse con tutti gli onori, protestandogli la sua amicizia e lo volle far suo aiutante, posto del resto assai poco invidiabile perchè lo condannava a far di continuo la guardia davanti la tenda di Abdullahi. In confronto agli altri prigionieri non portò mai catene, ma godette sempre di minor libertà. Finita la guardia, doveva ritirarsi nella sua cella, dov'era di continuo sorvegliato. Fu gli riuscì quindi questa volta di fuggire — gli altri tentativi gli eran sempre falliti — deve ammettersi o che il Mahdi è ammalato, oppure che la disorganizzazione del mahdisti è completa. Sotto questo rapporto potranno riuscire di sommo vantaggio le informazioni che lo Slatin potrà fornire.

In complesso il Mahdi non lo trattò male; anzi egli, prima di partire, gli scrisse una lettera per ringraziarnelo e per pregarlo a non vendicarsi della sua fuga sugli altri prigionieri, i quali la ignoravano affatto. Quando era di buon umore, lo voleva presso di sè e ne ascoltava i consigli. Spesso gli regalava persino delle schiave senza però dargli i mezzi per mantenerle. Andava superbo di avere in suo potere il più valoroso dei suoi nemici.

Fu un certo Hassan, negoziante, che aiutò la fuga di Slatin. Questo Hassan capitò alcuni mesi or sono da Omdurman a Cairo con una lettera di Slatin pel Governo egiziano, nella quale egli raccomandava il negoziante come uomo di fiducia. Il Governo egiziano allora si mise d'accordo col console austriaco, e si convenne di adottare lo stesso piano di fuga del monaco Rosignoli.

Slatin abbandonò, sottraendosi non si sa ancora in qual modo alla sorveglianza delle guardie mahdiste, con due guide arabe Omdurman il 20 febbraio. Presso Metemmeh i cammelli non vollero più andar innanzi; fu forza quindi lasciarli sul posto, e Slatin si rifugiò sui monti, dove si tenne nascosto sei giorni. Nel frattempo le guide provvidero altri cammelli coi quali si potè tragittare il Nilo.

Affinchè le bestie si mantenessero a galla, eran state applicate loro al collo delle grandi otri piene d'aria. Giunti ad Hannek si dovettero provvedere d'altri cammelli coi quali, dopo cinque altri giorni di viaggio, la carovana arrivò a Viredduen. Qui lo Slatin si separò dalle sue due guide prendendone un'altra, colla quale proseguì il viaggio, giungendo dopo tre giorni a Shatelain e da qui, dopo molti giri attraverso il deserto nubiano, finalmente ad Assuan. Ed oggi il telegrafo annuncia il suo arrivo a Cairo, dove alloggia presso il console austriaco.

La liberazione dello Slatin fu accolta dai viennesi con vero giubilo, e l'imperatore, appena saputolo s'affrettò a congratularsi colla famiglia Slatin. Si è però impensieriti sul destino dei rimanenti prigionieri del Mahdi, temendosi un atto di vendetta.

Cosa farà poi ora lo Slatin non si può sapere; tuttavia si crede che il Governo egiziano, a cui rese sì eminenti servigi, non si mostrerà disconoscente. Più che quanto vi scrissi io, interessanti riusciranno le comunicazioni che non mancherà di fare lo Slatin. Esse potranno riuscire, in questi momenti, anche per noi preziosissime.

I dervisci s'allontanano da Cassala.
Quel che dice Slatin-bey.
La Croce Rossa a Massaua.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,35:

Notizie alla Consulta recano che le truppe del Ghedaref, le quali sembrano destinate ad operare contro Cassala sotto gli ordini d'Osman Digma, vanno assottigliandosi. Tutto induce a credere che fino alla nuova stagione delle piogge, cioè fino a dopo agosto, non avverrà nulla di nuovo nel Sudan.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

Al Ministero della guerra predomina la certezza che la probabilità di un attacco contro Cassala per parte dei dervisci possa ritenersi lontana. Ora lo stesso Slatin-bey, già prigioniero ad Omdurman, conferma che, stante la mancanza d'acqua, i dervisci non potrebbero entrare in campagna e si limitano a vigilare la frontiera spingendo verso Cassala qualche pattuglia di cavalleria.

***

Il Ministero della guerra ha accolto l'offerta della Croce Rossa italiana, e desiderata dallo stesso governatore, di mandare a Massaua un ospedaletto da cinquanta letti portatile in sacchi. L'ospedaletto sarà poi donato alla colonia e funzionerà intanto col personale della Croce Rossa a spese dell'Associazione anche per il materiale. Il Comitato centrale ha aperto a tale effetto un credito straordinario di lire settantamila sul bilancio 1895. Tutto il personale della Croce Rossa, ufficiali e uomini di truppa, partirà insieme al materiale da Napoli il 10 aprile col piroscafo *Ortigia*. La Direzione dell'ospedale è affidata al medico-capo capitano Del Preta.

Ancora la data dei processi Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,35:

La *Capitale* asserisce che la Corte di Cassazione deciderà il ricorso dell'on. Giolitti nella settimana entrante, o nella seconda quindicina d'aprile mandati in udienza i processi d'azione privata. Mie informazioni mi permettono d'assicurarvi che la decisione della Corte di Cassazione non verrà che più tardi. Quanto ai processi d'azione privata, non fu stabilito se e quando verranno.

Le pretese trattative Crispi-Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

L'*Osservatore Romano* scrive: « Non ostante il fiasco fatto da Crispi nelle proposte di conciliazione con Giolitti, le trattative non sono abbandonate. Alcuni amici di Crispi si stanno adoperando presso Giolitti perchè non lasci l'opera del Governo, specialmente nelle prossime elezioni. L'*Osservatore* aggiunge che è molto dubbio che anche questi tentativi riescano.

Lo scioglimento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,50:

In alcuni ritrovi si assicura che il decreto di scioglimento della Camera uscirà entro la corrente settimana. Altri lo ritengono addirittura imminente. Da fonte attendibile mi si informa che erasi già deciso che uscisse oggi; poi lo si rimandò. Al rinvio non sarebbero estranei i processi dell'on. Giolitti.

Il colloquio fra gli onorevoli Crispi e Bianchieri, avvenuto ieri, avrebbe avuto per precipuo oggetto appunto la data di scioglimento della Camera.

Un prossimo discorso di Morin.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,35:

Morin accettò il banchetto offertogli dagli elettori di Spezia. Il banchetto si terrà al politeama Duca di Genova, ove vi pronuncierà un discorso. I coperti saranno 500. Il giorno non è ancora stabilito.

L'on. Biancheri dalla Regina.
Non sarà creato senatore.

Ci telegrafano da Roma 21, ore 21,40:

La Regina ricevette nel pomeriggio Biancheri. Il colloquio fu cordialissimo e durò circa un'ora.

***

Si smentisce la nomina a senatore dell'onorevole Biancheri. Egli si ripresenterà certamente a San Remo.

L'incidente Gianotti-Calmette.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

L'*Italie* conferma quanto vi pronosticai ieri sera: l'incidente Calmette provocherebbe un cambiamento nell'alto personale di Corte. Lo stesso giornale dice oggi che dopo la firma dei decreti l'on. Crispi fece notare al Re che la situazione del conte Gianotti poteva diventare difficile. L'on. Crispi non avrebbe nascosto il proprio stupore nell'apprendere dai giornali le trattative fatte a sua insaputa, soggiungendo che, qualora fosse stato consultato, non le avrebbe forse approvate.

Il *Fanfulla* dice che la vendetta di Calmette originarono così: Il conte Gianotti, che Calmette avvicinò quando venne a Roma per chiedere un'udienza a Re Umberto, ebbe dal Calmette sollecitazioni perchè s'adoperasse per la grazia del capitano Romani, e, nel tempo stesso, richiese notizie in proposito.

La questione fu discussa più volte; specialmente in occasione della morte del maresciallo Canrobert la grazia parve imminente. Il conte Gianotti, rispondendo per cortesia alle insistenti lettere del giornalista, gli manifestò la speranza della liberazione ed espresse la propria convinzione che si dovesse pensare in questa circostanza al maggiore Falta, dimenticato. Era una semplice espressione d'un sentimento d'equità che non aveva nulla d'ufficiale anche per la persona cui era diretta. Il Gianotti quindi scrisse una sola lettera affatto confidenziale, la quale Calmette tenne in serbo, pensandosi farsene un merito personale presso i propri compatrioti: venne l'amnistia, e Calmette pubblicò il documento a scopo di *réclame*. Ecco tutto. Gonfiare l'incidente, che ha importanza molto relativa, serve a fare il giuoco di Calmette.

Comunque, si propende a ritenere il conte Gianotti come *liquidato*.

***

L'*Esercito* in due tratti attacca piuttosto vivacemente il conte Gianotti, e dice che quantunque sia spiacevole, è ormai inevitabile che la pratica così contraria alle buone norme di Governo ed al prestigio del Paese sia per lo meno ufficialmente sconfessata e disapprovata.

La *Tribuna* nulla dice stasera di Gianotti.

Movimento prefettizio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,35:

Il *Bollettino degli interni* pubblica un piccolo movimento prefettizio già noto. Si assicura che la nomina di Segre ad Udine, decisa ieri, non è definitiva. Entro marzo si provvederà alle restanti vacanze.

De-Seta marchese e futuro ambasciatore.

Ci telegrafano da **Genova**, 21, ore 23,5:

Il *Secolo XIX* annuncia che il Re nominò di *motu proprio* marchese il prefetto di Palermo, comm. De-Seta. Aggiunge che dopo le elezioni il De-Seta lascierà la Prefettura per assumere un'Ambasciata.

La Missione chinese per la pace.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

Autorevoli informazioni assicurano che la Missione dell'inviato straordinario chinese abbia raggiunto un importante risultato. Si assicurerebbe stretto un accordo fra i Gabinetti di Londra, Pietroburgo e Parigi per appianare il conflitto sino-giapponese. Le Potenze insisterebbero per la conclusione della pace. Nessuna tenderebbe ad avere vantaggi speciali dall'accordo, ma tutte si adopererebbero per far aprire i porti chinesi al commercio europeo. Si spera pure che la Germania appoggierà le Potenze maggiormente interessate alla questione. Però il Gabinetto di Berlino è assolutamente contrario ad ogni intromissione.

Promozioni d'ufficiali in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,10:

Nell'ultima reale di stamane vennero firmati i decreti per le promozioni a grado superiore di 1952 ufficiali in congedo appartenenti: 7 agli effettivi della milizia mobile, 156 al complemento della milizia mobile, 451 alla milizia territoriale, 1038 al complemento dell'esercito permanente.

Sono compresi nelle promozioni gli ufficiali di milizia mobile o di complemento: i maggiori di fanteria, artiglieria e genio con anzianità dal 1887; i capitani di fanteria dal 1893; di artiglieria e genio dal 1892; i tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio del 1886; i tenenti di commissariato dell'aprile 1884; i tenenti medici dal giugno 1887; i tenenti contabili del giugno 1886; i tenenti veterinari del 1886.

Pei sottotenenti della milizia mobile e di complemento, le proposte comprendono quelli del 1890 di tutte le armi combattenti e del corpi sanitario e veterinario e quelli del 1889 e del 1888 del corpo contabile.

Nella milizia territoriale sono promossi i maggiori di fanteria del 1889, d'artiglieria del 1888; del genio 1887; i capitani del 1892; del 1884 d'artiglieria e del 1895 di fanteria; i tenenti del 1890 del genio, del 1887 di fanteria, cavalleria e del corpo sanitario; del 1888 di artiglieria.

Sono compresi infine i sottotenenti del 1890 delle armi combattenti e del corpo sanitario e del 1886 del corpo contabile.

Naturalmente il numero dei promossi non comprende tutti coloro che hanno i limiti di anzianità sopra indicati, ma quelli soltanto che sono necessari per coprire i quadri rispettivi.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 13,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Varese, presidente di Tribunale a Bobbio, è promosso dalla terza alla seconda categoria. — I seguenti giudici di Tribunale sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Babisani, giudice a Casale; Pittatore, id. a Genova; Ferretti, id. a Domodossola; Decristoforis, id. a Genova; Capponi, id. a Genova; Piola, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Acqui; Prato, id. id. id. a Torino.

Preture e Cancellerie. — Amaud, pretore a Racconigi, è trasferito a Cuneo — Garelli, pretore a Vigone è trasferito a Ivrea — Riccio, pretore a Carovilli (Napoli), è trasferito a Vigone — De Lorenzi, pretore a Moncalvo, è trasferito a Bistagno — Biale, pretore a Bistagno, è trasferito a Voghera — Andreis, pretore a Châtillon, è trasferito a Sampeyre — Arata, pretore a Castelnuovo Scrivia, è trasferito a Châtillon — Berlese, pretore al mandamento di Calice al Cornoviglio (Massa), è trasferito a Castelnuovo Scrivia — Ghellini, pretore al mandamento di Mercato Nuovo (Potenza), è trasferito a Godiasco — Reale, pretore a Sinopoli (Palmi), è trasferito a Vitì.

Sanguinetti, pretore a San Damiano d'Asti, è trasferito a Moncalvo — Maggi, pretore al Mandamento di Godiasco, è trasferito al Mandamento di Canobio — Montalenti, aggiunto giudiziario in Alessandria, è nominato pretore a San Damiano d'Asti — Alessi, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato idem a Calice Cornoviglio — Degliotti, aggiunto giudiziario a Torino, è trasferto a Diecimano (Firenze) — Lavagna, aggiunto giudiziario a Genova, è nominato a Barisciano — Barazzoni, aggiunto giudiziario a Novara, è nominato a Manciano — Alessi, aggiunto giudiziario a Genova, è nominato a Castiglione Messer Marino (Lanciano) — Pesce, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato a Racconigi — Andreis, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato a Caprino Bergamasco — Lascaris, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Pinerolo, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Fossano — Villa, vice-cancelliere alla Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pinerolo — Bolognino, vice-cancelliere alla Pretura di Susa, è trasferto a quella Urbana di Torino — Torres, segretario alla Procura generale della Corte d'appello di Casale, è nominato cancelliere alla Corte d'appello di Lucca — Busca, pretore applicato al Ministero di grazia e giustizia, è nominato segretario alla Procura generale della Corte d'appello di Casale.

Notari. — Venne concessa una proroga a tutto il 15 maggio p. v. al notaro Vercellone per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Salussola — Venne concessa una proroga a tutto il luglio p. v. al notaro Barbero per assumere l'esercizio delle sue funzioni ad Isola d'Asti.

Exequatur. — Venne concesso il *R. Exequatur* alla bolla pontificia che nomina il recordato Boggio al beneficio parrocchiale del capitolo della cattedrale d'Ivrea.

Le giuocate al lotto diminuiscono.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

I nuovi bollettari del lotto diedero finora magri risultati. Le giuocate sono sensibilmente diminuite.

Di nuovo il carrozzino dell'Arsenale di Napoli.

Ci telegrafano da **Napoli**, 21, ore 14,20:

Si torna a parlare della cessione dell'Arsenale di Napoli alla nota Ditta Guppy e Hanton, secondo il criterio espresso da Crispi di cederlo ad una Società privata. Direttore generale contemplato della Ditta sarebbe il genero di Crispi, principe di Linguaglossa; il contratto sarebbe dannosissimo allo Stato, favorevolissimo agli assuntori. Il *Roma* d'oggi, confermando la notizia, chiede una categorica smentita.

I funerali del generale Corte.

Ci telegrafano da **Vigone**, 21, ore 12,30:

I funerali del generale Corte avranno luogo sabato, 23 corrente, alle ore 10.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

La Presidenza del Senato telegrafò oggi le proprie condoglianze alla vedova del generale Corte. L'on. Farini telegrafò al prefetto di Torino, incaricandolo d'invitare ai funerali i senatori residenti in Torino. I questori della Camera, in nome speciale d'onoranza verso il defunto, che fu membro dell'Ufficio di Presidenza, invitarono i deputati della provincia di Torino a recarsi a Vigone per rappresentare la Camera. Telegrafarono pure alla vedova, esprimendo le proprie condoglianze il Re e l'on. Crispi.

Le morte del senatore Ottolenghi.

La *Stefani* ci comunica da **Milano**, 21:

È morto il senatore Salvatore Ottolenghi.

Pel XXV anniversario della liberazione di Roma.

Riceviamo:

« La Società di previdenza fra piemontesi, liguri e sardi residenti in Roma, la cui opera costante è diretta a rendere sempre più saldi i vincoli che legano a Roma italiana le regioni da cui essa è originata, ha voluto che a rendere più solenne la manifestazione che avrà a Roma il suo collegio il 20 settembre prossimo, intervenisse una particolare dimostrazione dei Comuni che componevano le antiche provincie.

« A tal fine ha deliberato di presentare al sindaco di Roma nel giorno 20 settembre di quest'anno un *album* artistico nel quale si contengano le firme dei sindaci e delle Autorità municipali di tutti i Comuni del Piemonte, della Liguria e della Sardegna.

« In questi giorni è stata all'uopo diramata una circolare ai sindaci prefetti, i quali siano certi aderiranno unanimi al patriottico invito che la Società, con felice pensiero, ha loro rivolto. »

Piemonte e Sardegna.

Scrivono da **Cagliari** alla *Tribuna* in data del 17:

Sono tre mesi, da lunedì scorso, l'avv. Miaglia e l'avv. Penco del Foro torinese, incaricati da una apposita riunione di capitalisti piemontesi di esaminare su quest'isola offrirebbe campo fruttifero ad un serio impianto di capitali agricoli.

I due delegati hanno già visitato il territorio di Oristani e parte di quello di Macomer, nonchè i dintorni di Cagliari; ed è già entrato in loro la più ferma convinzione che i contribuenti vi troverebbero un assoluto vantaggio per esplicare la loro attività in modi diversi, tutti utili ed efficaci.

Speriamo quindi che gli studi e le pratiche degli avvocati Miaglia e Penco siano per approdare ad un risultato positivo, e che dietro la loro relazione scrupolosa ed intelligente il progettato *Istituto agricolo per la Sardegna* abbia presto a costituirsi e consolidarsi.

La grazia a Falta ed Aurilio è imminente.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Secondo informazioni particolari, Valentino Aurilio sarà presto graziato insieme al maggiore Falta.

Il *Figaro* dice che la grazia al maggiore Falta è imminente.

Un discorso di Guglielmo II sulla questione agraria.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 21:

Oggi si è chiusa la sessione del Consiglio di Stato. L'imperatore pronunziò un discorso dicendo: « È della massima importanza che le deliberazioni del Consiglio di Stato abbiano fatto conoscere entro quali limiti possano attuarsi i provvedimenti pratici per rimediare alla crisi agricola. L'ampia discussione fatta in proposito ha fornito elementi preziosi per le decisioni del Governo. Quanto ai mezzi che il Consiglio di Stato ha riconosciuti impraticabili o pericolosi, si potrà senz'altro eliminarli. »

L'imperatore soggiunse che provvederà perchè siano tosto adottate analoghe decisioni, chiedendo in proposito l'efficace concorso del Governo, ricorrendo, se ne fosse il caso, ad una nuova convocazione del Consiglio di Stato.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 21:

Il *Freudenblatt* ha da buona fonte da Trieste che a Trieste e Fiume sono attesi istruzioni dai rispettivi ministri del commercio d'Austria e d'Ungheria che permetteranno la via eccezionale, fino al 31 marzo, lo sdoganamento col dazio di fiorini 3 20 dei vini italiani di cui fu proibita l'entrata, essendosi ritenuti irregolari i certificati consolari di cui erano muniti.

Un'importante seduta alla Camera ungherese.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 21:

Camera dei magnati. — Si discute il progetto del libero esercizio della religione. Il ministro dei culti difende il progetto, raccomandolo il noto programma del Governo nelle quistioni ecclesiastiche. *(Vivi applausi a Sinistra.)* Si procede, fra grandi rumori, all'appello nominale, ma senza risultato, pretendendo i segretari delle due parti d'avere un voto di maggioranza. La votazione si rinnoverà domani.

La crise spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 21:

Le probabilità sono attualmente per un Ministero Canovas. La reggente conferirà stamane con Cassilejas che perdura a non volere conservare il portafoglio delle finanze.

Il personaggio incaricato di comporre il Gabinetto verrà designato domani. L'idea d'un Gabinetto Canovas guadagna terreno.

Fra Stati Uniti e Spagna.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Il *Times* ha da Filadelfia che le relazioni fra il ministro degli esteri ed il ministro di Spagna a Washington sono tese. Credesi che il ministro di Spagna verrà richiamato dopo risolto l'incidente dell'*Alliance*.

Un'elezione in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Neutra** (Ungheria), 21:

Dopo una lotta elettorale accanita, il segretario di stato Matkocry fu eletto deputato con 959 voti contro 274 dati al competitore Giovanni Zichy, *Junker*, candidato del partito cattolico del popolo.

China e Giappone.

La *Stefani* ci comunica da **Shimonoseki**, 21:

I negoziati di pace tra la China ed il Giappone cominceranno oggi.

Li Hung Chang stabilì la sua residenza a terra.

Un armistizio in Perù.
Una goletta americana affondata dagli spagnuoli.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 21:

Un dispaccio da Barranco (Perù) annunzia che si è conchiuso un armistizio dopo il combattimento di martedì a Lima tra gl'insorti e le truppe del governo. Dicesi che ora è costituito un governo provvisorio in seguito all'intervento dei rappresentanti esteri.

Secondo un dispaccio da Keywest, si dice che una nave da guerra spagnuola avrebbe fatto affondare la goletta americana *Goldenkind* presso il capo di Sant'Antonio (Cuba).

La quistione del Nicaragua.

La *Stefani* comunica da **Washington**, 21:

Vi fu ieri un Consiglio dei ministri in cui si discusse la possibilità di gravi complicazioni in seguito ai reclami europei pel Nicaragua.

L'arrivo del Duca d'Aosta e della fidanzata a Parigi.

Ci telegrafano da **Parigi**, 21, ore 13,20:

La contessa di Parigi, con la figlia Elena ed il Duca d'Aosta, appena giunti alla stazione del Nord salirono in un salotto riservato del *Restaurant de la Gare* insieme con il duca e la duchessa di Chartres, gran-zii della fidanzata, col conte d'Haussonville, il marchese d'Harcourt, il principe d'Arenberg, i senatori Bocher e Dupuy, molti signori e signore, quasi tutti dell'alta aristocrazia, venuti per ossequiarli. C'erano pure parecchi rappresentanti della colonia italiana.

Si ridiscesero alle 11,50; la contessa di Parigi e la principessa Elena presero posto in un vagone riservato di prima classe con una dama di compagnia. Entrambe vestivano un semplicissimo abito di color bruno. Il corpo svelto e sottile della principessa Elena di poco sovrasta a quello del Duca d'Aosta. L'aspetto non è veramente sano. Spesso sorridendo, scopre bellissimi denti. Il naso, lievemente pronunziato, ricorda il profilo dei Bertoni. Tardando il treno a partire, la principessa conversa, affabilissima, con le numerose persone che lo fanno corona; si trattiene particolarmente col fidanzato, che s'è avvicinato allo sportello del vagone.

Va degno di nota l'eccellente umore di tutti i presenti ed in special modo la giovialità della contessa di Parigi.

Le due principesse partirono, così festeggiate, alle 12,15 alla volta di Calais. Il principe Emanuele Filiberto accompagnò allora al loro coupé i duchi di Chartres. Tutti si scoprivano al loro passaggio. Quindi il Duca d'Aosta, accompagnato dal conte Tornielli, si recò all'Ambasciata italiana.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

L'Italia Militare annuncia che le nozze Savoia-Orléans si faranno nel mese di maggio, in Inghilterra.

La visita del Duca d'Aosta al presidente Faure.
Il Duca lascia la Francia.

Ci telegrafano da **Parigi**, 21, ore 18,35:

Alle 5 precise il Duca con il suo aiutante colonnello Bertarelli entrò all'Eliseo. Molto popolo che ingombrava la via Saint-Honoré a cagione del corteggio di *mi-carême* accorse al cancello dell'Eliseo per vederlo.

I poliziotti stentavano a fare circolare la folla. La guardia repubblicana schierata nel cortile rese gli onori. Il Duca fu introdotto nel salone dorato del primo piano, ove si trovavano il presidente Faure ed il generale Tournier.

Felix Faure e il Duca d'Aosta rimasero poi soli a conversarono per venti minuti. Il Duca lasciò alle 17,20 l'Eliseo.

Alle ore 17,30, Faure si recò all'Ambasciata italiana per restituire la visita al Duca. Si ritirò alle 17,40.

***

Ci telegrafano da **Parigi**, 21, ore 21,15:

Il Duca d'Aosta partì ora per Torino e Roma. Erano alla stazione l'ambasciatore Tornielli, il nav. Rossman, il conte Gallina, il tenente-colonnello Panissardi, il sconte Lucchesi-Palli ed altri.

Le impressioni delle nozze Savoia-Borbone
A PARIGI.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 20 marzo.

(A. Cane) — Ieri sera al *Café del Globe*, sui Boulevard de Strasbourg, i membri della colonia italiana di Parigi si erano riuniti in occasione della partenza del comm. Negri, console generale, di cui la carica, come è noto, fu soppressa.

Il comm. Negri stava ringraziando i convenuti con affettuose parole quando l'ambasciatore, conte Tornielli Brusati, che ignoravasi dovesse prendere parte alla radunanza, sopraggiunse improvvisamente, e, al saluto del presidente, rispose:

« Sono felice di trovare questa sera riuniti i miei compatrioti, perchè apporto loro una lieta novella: il fidanzamento del Duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans. Questo avvenimento deve essere considerato come fortunatissimo presagio per i due paesi ».

Le quali parole furono accolte con calorosi applausi, mentre l'orchestra intuonava la *Marsigliese* e l'*Inno italiano*, col cui indirizzo, che dall'ambasciatore sarà trasmesso ai fidanzati, veniva redatto in questi termini:

« All'annunzio fatto dal conte Tornielli del fidanzamento del Duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans, la colonia italiana di Parigi, riunita per rendere omaggio al console d'Italia nel l'occasione della sua partenza, esprime la sua viva soddisfazione per questo lieto avvenimento, e prega S. E. il conte Tornielli di presentare i suoi voti più sinceri ai fidanzati ».

L'annunzio ufficiale di questo nozze, di cui da parecchi giorni tutta Parigi parla, e che hanno la rara fortuna di essere registrate e commentate senza amarezza da buona parte della Stampa, ha diviso i giornali di qui in due campi diversi, dal punto di vista della importanza politica e delle conseguenze.

Alcuni fra essi, che nutrono speranze, più o meno lontane, di cambiamenti nella forma del Governo della Francia, riconoscendo che i matrimoni reali non sempre assicurano la pace e l'amicizia fra i popoli, ritengono che possono favorirle. E trovano che una principessa ornata, come Elena di Orléans, di eccezionali doti morali e fisiche, si renderà in breve assai popolare in un paese come l'Italia, che apprezza la bellezza e la bontà.

Le alleanze non sono eterne, aggiungono, e la bionda immagine della nuova Duchessa d'Aosta, dagli aquisiti lineamenti e dallo sguardo angelico, parlerà alla immaginazione del popolo e si frapporrà per appianare le difficoltà e riavvicinare la sua patria di adozione alla sua patria di origine.

E affermano essere speranza generale che, celebrate le nozze di un nipote del re Umberto con una principessa francese, i due paesi troveranno, sotto una forma sedicente, un messaggero di pace e di concordia.

***

Altri, che non vogliono riconoscere nella fidanzata del Duca d'Aosta che la novella dell'esiliato pretendente, e che, pieni di fede nella forma repubblicana, non ammettono la possibilità di una restaurazione, trovano che il concioso matrimonio riguarda solo le famiglie contraenti.

Le ragioni che hanno creato fra le due nazioni latine l'antagonismo attuale non sono di natura, secondo questi giornali repubblicani, da poter svanire sotto i fulgidi di una luna di miele.

Il giorno in cui l'Italia comprenderà che non ha interesse alcuno a fare il giuoco della Germania sui Vosgi e dell'Inghilterra nel Mediterraneo e che non deve dirigere i suoi armamenti contro la Francia, che desidera di vivere in pace con tutti, anche senza la graziosa intercessione di una bella principessa, tutto si appianerà come per incanto.

Altri, infine, tormentati senza posa dal pensiero della rivincita, vedono nella alleanza fra gli Orléans e i Bonaparte, che conseguita dal matrimonio del figliastro della principessa Letizia con la sorella del pretendente, la fusione dei nemici della Repubblica, e trovano che se il giovane Duca riuscisse a salire sul trono, ogni speranza sarebbe perduta. Ricordando che l'imperatore di Germania ha annullato al matrimonio, pensano che mai il nuovo re potrebbe chiedere la restituzione dell'Alsazia e della Lorena al sovrano che appose la firma nel contratto di nozze della sorella.

***

Fra questi disparati avvisi il popolo, che non si arresta davanti alle considerazioni politiche o alle ragioni di Stato, colpito dall'idea che il matrimonio dei due principi, cosa raro in quella sfera, è imposto dal cuore, propende a sperare nella pace. Una figlia della Casa di Francia, dice esso, va sposa ad un duca italiano, e la Francia, dunque, est rassurée l'Italie. »

E non basta forse il matrimonio di Adelaide di Savoia con Luigi di Borgogna a rendere possibile la pace fra Vittorio Amedeo e Luigi XIV?

Da sei anni le schiere del maresciallo Catinat devastavano il Piemonte e la Savoia che il gran re voleva fare vassalli della Francia. Le popolazioni fuggivano spaventate davanti alla irruzione barbara che tutto rovesciava davanti a sè. Come vandali mandati dall'Attila di Versailles, che raccomandava di abbreviare e di sterminare, i barbarici demolivano borgate, rapivano armenti, calpestavano grani e vigneti.

Eppure a fare dimenticare tante calamità, che dopo mezzo secolo ancora non erano riparate, fu invocato Imene a dettare le clausole del trattato pel quale Amedeo, di generale supremo degli imperiali, diveniva in meno di un mese generalissimo dei francesi.

Il compito di Elena d'Orléans è meno arduo di quello di Adelaide di Savoia. La Francia dall'Italia non dividono adesso ricordi di stragi e di rapine. I più recenti sono quelli delle battaglie combattute sui campi di Magenta e Solferino.

Versione probabile di un gran rifiuto.

A proposito dell'improvvisa partenza dall'imperatore d'Austria da Cap S-t Martin, leggesi nel *Petit Journal* che tale subitanea risoluzione, suscitò a capriccio femminile, sarebbe stata occasionata dallo scortese formale rifiuto opposto dal Governo francese all'innocente desiderio manifestato dall'imperatrice di ammirare lo stupendo panorama della riviera dalla terrazza del forte di Mont'Angelo.

Trattandosi di cosa delicatissima, S. M. I. aveva preventivamente dichiarato che vi si sarebbe recata sola, accettando, durante la visita, la compagnia di un ufficiale francese.

La vita che si vive

L'educazione del pubblico.

Io non voglio fare il Geremia as il Catone piangendo o brontolando su tutto e su tutti, no, anzi Dio, come si può rimanere indifferenti di fronte a certi fatti che urtano, che disturbano il senso morale?

Che il pubblico, dico pubblico come massa, sia ben educato non si può pretendere, perchè basta che fra esso vi siano pochi elementi temerari perchè questi stirino i più, ma che sia sceneio al punto di riuscire di disdoro al paese cui appartiene è tal fatto che merita una frustatina.

E frustiamoci per oggi il pubblico dei teatri e dei ritrovi mondani.

Ricevo e pubblico questa lettera:

« Eccoti un episodio della vita di un'ora vissuta l'altra sera al..... (qui è indicato un ritrovo pubblico).

« Era una cantatina ed un esercizio di ginnastica eccoti uscire dai primi posti due signore..... allegre, accompagnate da un signore, che, all'abito nero e al cerretto modesto, sembrava un prete protestante.

« Le crederesti?

« Il pubblico, *poche eccezioni fatte*, accompagnò il poveretto con un'ovazione tale di grida, applausi e fischi da rimanerne proprio stupiti.

« Confesso che ne fui disgustato e sorpreso, perchè ritengo la cittadina: sia tornone molto più tollerante degli atti altrui, in specie quando essi non lo interessano direttamente, nè ledono la pubblica morale, dico l'ambiente in cui ci si trovava.

« Aggiungi che l'ovazione si ripetè quando quel signore, sempre preceduto dalle due..... soddetto, ritornò al suo posto per vedere un altro numero del programma.

« Avrei voluto poter leggere nel pensiero del buon anglosas per sapere qual razza di criterio si sarà formato della popolazione torinese!.....

« E siccome uno dei doveri della Stampa è quello di combattere i pregiudizi, le false convenienze sociali e l'intolleranza, sotto qualsiasi aspetto si manifestino, così ho pensato che potresti accennare al fatto nella tua interessante rubrica, rilevandone la sconvenienza e la stupidità, il che dirà molto fare comprendere il nostro error, passando inosservato per ben due volte fra gli urli di un'intera assemblea, con tale flemma inglese da far credere si trattasse di tutt'altro che lui. »

Firmato: « Un lettore tuo amico, a cui duole enormemente che si dica ancora essere i torinesi lenti all'aurora della civiltà. »

Il fatto è vero, perchè ebbi assicurazioni anche da altri testimoni.

Un altro fatto simile accade quasi tutte le sere al Carignano. Fra i frequentatori, nelle sedie, si nota specialmente un giovine signore il quale forse per trasporto all'arte o per simpatia agli artisti si distingue nell'applaudire. Ebbene, che c'è di male? Chi offende? Chi disturba? Nessuno. Eppure il pubblico dall'alto delle gallerie e talvolta dal fondo della platea, persone che pure hanno l'apparenza di gente educata, non perdona al giovane signore quei suoi slanci, e gli urla addosso, lo fischia, lo deride così come fanno i monelli maleducati e incoscienti contro qualche sventurato per la via.

Ho sentito uno che scuoteva questo pubblico intollerante dicendo: Sono ragazzi! Sono ragazzi! Ma allora i genitori se il tengano a casa a studiare il latinetto e il greco! Una volta che vengano a teatro anche il babbo e la mamma, i quali non permetterebbero loro la piazzata, non hanno più il diritto di essere considerati come ragazzi.

Gli è proprio che manca quell'educazione nelle masse che proviene dall'educazione individuale ricevuta a casa. Questi giovani, posto che siano giovani, per il fare la chiassata non pensano che fanno la piazzata.

Sono compatibili le persone di bassa condizione che, nei teatri per le più occupano la più alta..... posizione, ma entrano in tutti i teatri lanciarano bensì le parole volgari, o magari sconcie, ma non lasciano come fanno certi dalla camicia inamidata.

Costoro dovrebbero partire dal principio evangelico del *non fare ad altri*, ecc., ecc., e dal principio sociale del rispetto altrui, quando gli altri non mancano di rispetto a loro; con questi principii non darebbero lo spettacolo di gente incivile e sciocca, e primitiva, e casi i forestieri non avrebbero ragione di batterezarci, come ci battezzano, col nome di « provincialoni ».

***

Il bacio..... digestivo.

Tutte le persone che hanno la digestione un poco difficile apprenderanno con piacere il risultato delle ricerche del dottor Bridger sulle proprietà..... stomatiche del bacio. Sicuro!

Ricorderete che recentemente il Consiglio sanitario di Orange proclamò che il bacio è assolutamente contrario alle leggi più elementari dell'igiene.

Questa tesi sollevò delle vive proteste in tutti i suoi, compreso quello nostro.

Ed ecco ora che il dottor Bridger viene a smentire le teorie dei medici di Orange.

Egli dimostra che il bacio trasfonde dei microbi, il cui concorso è preziosa alla digestione.

Così, osserva un redattore del *Journal*, le pastiglie di Vichy sono, da oggi, distrutte; poichè, d'ora innanzi tutti gli uomini di buon senso alle pastiglie preferiranno, poniamo caso, le belle labbra della padrona di casa che li ha invitati gentilmente a pranzo.

Avviso importante: rispose un alito delicatamente profumato.

***

La penultima.

Una figlia di Tupinetti è contretta dalla famiglia a sposare un vecchio mostro, ricco sfondato.

Il sindaco le domanda:

— Signorina Tupinetti..... acconsentite a sposare Y..... Z.....

— Oibbò! signore..... — risponde la poveretta piangendo. — Sieta il primo che mi ha consultato su questo proposito.

***

L'ultima.

— Mamma — domanda Nini — perchè si caccia alle tigri e ai leoni?

— Perchè uccidono i piccoli agnelli.....

— E allora perchè non si dà la caccia ai boccai?..... *io per tanti.*

L'esperienza degli altri.

Olio di violette. — La piccola Gina e la sua sorella maggiore vogliono sapere come si fa l'olio di violette, o vogliono saperlo subito per approfittare del momento di abbondanza.

Raccoglietene molte ma freschissime, togliete gli steli ed empitene un bulbetto di cui avrete chiuso il buco con un tampone di ovatta, non troppo fitto. Versate allora dell'olio di mandorle dolci nell'bulbetto che si corre ermeticamente. L'olio che filtra goccia a goccia è inebriante del profumo delle violette. Conservatelo e servitevene per profumare i capelli.

E. Clettino.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: **Tibi-a-re.**

Per oggi: (A. Bassato). *Scirocco burrascoso*

Hai veduto Tupinetti?
No: cioè *primo*, *secondo*
Te l'ha dati quei soldetti?
Terzo disse chiaro e tondo.
Grazie! Ciao. Se le vedrò
Dei *totale* gli darò.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(82)

LA PRIMA MOGLIE

Finchè durò l'inverno le cose non mutarono. La situazione dei tre personaggi non si modificò. La moglie si divertiva, il marito soffriva, l'innamorato aspettava.

Quando tornò la bella stagione Sofia domandò:

— E adesso che non vogliamo fare?

— Torniamo in Bretagna — rispose Antonio.

Sofia fece una smorfietta di sdegno, e, designando di Carax che assisteva al colloquio:

— Il nostro amico è di buon consiglio, — ella disse; — consultiamolo.

— Se mi consultano — rispose il signor di Carax — io darò il medesimo consiglio del signor di Varny. Vadano in Bretagna.

— Ebbene, — fece Sofia, — acconsento ad andare in Bretagna; ci metto però due condizioni.

— Quali? — domandò Antonio.

— La prima è che, in luogo di abitare Porto Navalo e di avere un *pied-à-terre* a Saint-Gildas, abiteremo Saint-Gildas e convertiremo in *pied-à-terre* la casa di Porto.

— Se ti fa piacere, acconsento.

— Seconda: che il signor di Carax, che ci manda in Bretagna, verrà a trovarci.

Antonio assentì lievemente. Tuttavia, con voce ferma e col tono il più gentile, confermò l'invito fatto dalla moglie.

Il signor di Carax, lieto più di quel che non mostrasse di essere, promise di non più aspettare a di rimanere sinchè non si mettesse importuno.

— Rimarrò allora lungo tempo — disse graziosamente la contessa.

Dopo le nozze il conte Antonio e sua moglie partirono dunque per Saint-Gildas.

Non erano dieci giorni che mancavano da Parigi quando il signor di Carax ricevette, un mattino, una letterina che gli cagionò una dolce sorpresa. Era la contessa che gli scriveva:

« *Mio signor assente di cuore,*

« Faccio appello alla mia Casa militare per combattere la noia che minaccia di assediarci a Saint-Gildas.

« Venga presto, chè il nemico s'avanza a grandi passi. Antonio è divenuto elegiaco e sono ben sei giorni che non ho riso. Ho veramente bisogno del suo spirito e del suo buonumore.

« Il signor di Varny le manda i suoi cordiali saluti; io non le mando nulla perchè venga presto a prendere la buona stretta di mano che la aspetta.

« SOFIA DI V..... »

« *P.S.* — Rimaremo una settana a Vannes all'arrivo del treno della sera, dopo domani, giovedì... »

Leggendo quella lettera, il signor di Carax esclamò:

— Finalmente! esclamò.

E s'affrettò a far preparare la sua valigia.

La contessa non aveva esagerato dicendo al suo amico di Carax che il conte di Varny diveniva elegiaco. Antonio era assai triste. Dopo d'aver passato tutto l'inverno a seguir sua moglie in società, aveva sperato, almeno, di poter possedere nell'estate, di ritrovarla quale era prima del matrimonio. Quell'illusione non durò quarantotto ore. Quando volle, nella intimità della prima sera passata da solo a solo con lei nella casa di Saint-Gildas, ricominciare le dolci confidenze, il discorso interrotto dalla stagione mondana, Sofia lo richiamò alla realtà dei fatti, canzonandolo quasi. Come, fare gli innamorati dopo un anno di matrimonio! Buffa la proposta!

Quel giorno Antonio di Varny comprese che la sua felicità era morta. La contessa non comprendeva il matrimonio alla sua maniera. Ella non ci vedeva che un'amichevole associazione di anime, di fortune, di posizioni, rallegrata qualche volta da intimità amorose. Antonio aveva sognato di più e di meglio: aveva sognato l'accordo di due cuori, l'amore persistente e legittimo, l'amore completo, la carezza dell'anima coi baci.

Bisognava non rinunciare a quella speranza, a un tal pensiero tortunava il povero marito. Come si rammaricava, adesso, di essersi impegnato, d'aver legata la sua vita a quella di Sofia, per sempre! Egli soffriva tanto più perchè amava sempre più passionatamente. Che non può esservi di più crudele dell'indifferenza dell'essere adorato?

Il supplizio d'Antonio fu aggravato dall'arrivo del signor di Carax. Tutte le volte che usciva, Sofia prendeva, di preferenza, il braccio dell'amico.

Nelle passeggiate che insieme facevano, a cavallo, era sempre al signor di Carax che la contessa si rivolgeva pei piccoli servizi di cui poteva aver bisogno. Era egli che scendeva di cavallo per cogliere una rosa selvatica in un cespuglio; e tutti i sorrisi, tutte le amabilità di lei andavano a lui. Antonio era trattato come un vecchio amico al quale s'è tanto abituati che non gli si fa più attenzione.

Qualche volta il conte si domandava se Sofia non la faceva apposta a torturarlo, ad esagerare la differenza che ella faceva fra il signor di Carax e lui. Altre volte era tentato di fare una scena, di por fine a quella intollerabile situazione di far comprendere al signor di Carax che un terzo era di troppo nella sua casa. Ma si trattenevа, spaventato delle conseguenze di una subita risoluzione. Temeva di allontanarsi per sempre, con una violenza, il cuore di Sofia, quel cuore che sperava riconquistare colla sua bontà, colla sua sommissione. Era stato terribile colla sua prima moglie e temeva di parer ridicolo colla seconda. Nei rapporti della contessa col signor di Carax nulla, per vero dire, autorizzava a concepir sospetti, nulla poteva giustificare una violenza. Non era regola elementare di urbanità trattar l'ospite con maggior premura e gentilezza del padrone di casa?

Antonio faceva dunque buon viso alla mala fortuna. Tentava vincersi, tentava calmare la sua gelosia. Esagerava anch'egli, nelle sue parole, il carattere dell'amicizia che mostrava pel signor di Carax; si sforzava davanti all'ospite per sorridere; da solo, piangeva.

Quando si scriveva incapace di dissimulare, quando la sua tristezza prendeva un carattere troppo acuto, egli trovava un pretesto per uscir solo. Andava allora fino a Porto Navalo a su quella strada che conosceva tanto ritrovare tutti i suoi dolori.

Giunto alla sua antica dimora, scendeva di cavallo, faceva un giro in giardino, discorreva per dieci minuti colla vecchia governante, con Maria e Le Bilec, che gli venivano incontro e ripartiva tosto. Il suo temperamento di geloso non gli permetteva le lunghe assenze.

Una settimana in cui, sentimenti più tristi, venne tre volte a Porto Navalo, s'accorse, nell'ultima visita, che Maria era un po' pallida e che Le Bilec era di malumore. Domandò all'uno e all'altro che cosa era accaduto. La fanciulla arrossì e non rispose; ma Le Bilec disse francamente:

— Ecco, signor padrone; anzo Maria; le ho domandato se mi voleva ed ella m'ha risposto di no.

— Via, fanciulla mia, — disse Antonio, — hai ben riflettuto? Le Bilec è un bravo giovane, un valoroso marinaro. La sua domanda è onorevole e non bisogna prendere una risoluzione alla leggera. Egli ti ama.

— Lo amo per davvero — disse Le Bilec.

— L'amore d'un uomo di cuore è una cosa preziosa cui non bisogna sdegnare.

Maria guardò il conte con tristezza.

— Stimo infinitamente Le Bilec — ella rispose. — So che tutte le ragazze del paese sarebbero fiere d'averlo per marito. Se non accetto la sua offerta è soltanto perchè non voglio maritarmi.

Il conte tentò combattere quell'idea. Maria non rispose; ma i suoi occhi si riempirono di lagrime; il signor di Varny non volle insistere di più.

Ritornando a Saint-Gildas e pensando a ciò che aveva inteso, diceva fra sè:

— Il numero degli infelici è infinito. Quella povera bambina soffre, e per soffrire così deve amare. Anch'io amo e soffro.

Il conte diceva il vero. Egli soffriva, soffriva crudelmente. La sua condizione diveniva intollerabile. Non pensava, non credeva che il signor di Carax fosse l'amante della contessa, ma lo sapeva di certo l'amico preferito e soffriva il martirio.

(Continua).

DALLE CITTÀ ITALIANE

BARI, 20. **Un equivoco fatale?** — Nel paese di Altamura un ragazzo, certo Luca Giannini, rubò una moneta d'oro alla propria madre, e la nascose nella masseria. Volendo poi riprenderla, tornò alla masseria, fortunatamente, a dir nottetempo.

A pochi passi di distanza dalla porta, si trovava il fratello di lui, che, scambiando l'altro per un ladro, afferrò un fucile e lo scaricò nella sua direzione, ferendolo mortalmente.

Venne arrestato due ore dopo, mentre, accorsi dell'equivoco, era in preda alla disperazione.

Al ferito fu amputata una mano; ma i medici credono che soccomberà fra qualche giorno per una grave ferita al capo.

BOLOGNA, 20. **Un sindaco querelato.** — Il giorno 27 del corrente mese comparirà dinanzi alla Pretura di Bazzano il sindaco del luogo, dott. Francesco Miselli, querelato per ingiuria a termini dell'art. 395 del Codice penale.

La querela fu sporta dai signori Ferri Michele, Casini Arsace, Casini Cesare, Boccia Pietro, Masi Frangiotto, componenti la direzione della Società di mercenato denominata *d'Berbai Zecch*, per il fatto d'avere il predetto signor sindaco ad una Sotto-Commissione di tre, che erasi da lui diretta allo scopo di appianare una questione sorta fra i primi e la Giunta circa la concessione di locali comunali per festa di beneficenza, proferite al loro indirizzo frasi che furono ritenute ingiuriose.

Al solito parrebbe che al dissidio accennatosi, dopo un ultimo diniego municipale, non fosse del tutto estranea la politica, sfiatando i querelanti fra le fila della democrazia-sociale.

BOLOGNA, 20. **Audace rapina.** — Ieri mattina la signora Emilia Dalbecca vedova Negri, che vive sola in una casa di sua proprietà in via Nosadella, usciva per la spesa giornaliera e verso le 9 1/2, con provvigioni vi faceva ritorno.

La vedova aprì la porta di strada e tranquillamente entrò nel corridoio senza accorgersi di alcunchè di sospetto. Ma la porta si era appena richiusa che la donna si sentì a terga afferrata ed un mantello le coprì il capo strangolandola fortemente.

Essa tentò di urlare e di divincolarsi; ma due braccia robuste la rovesciarono al suolo. Mentre con un fazzoletto le venivano legate le mani, di sotto al mantello le si poneva alla bocca un bavaglio ed al collo un fazzoletto, che veniva strettamente annodato quasi a strozzarla. Intanto una voce sommessa la minacciava..... in italiano:

— Taci, taci, o t'ammazziamo..... bada ve!!.....

La povera donna terrorizzata e quasi soffocata fu tosto frugata e derubata dei pochi denari che teneva indosso. Poi le fu chiesto:

— Dove hai le chiavi? Sì presto!

Essa, colle mani, accennò di non poter parlare ed allora i malfattori le allentarono un poco il bavaglio ed il fazzoletto che le stringeva il collo.

— La chiave che ho indosso, esse disse, è della cucina dell'osteria. Entrate lì e nella seconda camera troverete le chiavi dell'appartamento.

Non potè aggiungere altro: il bavaglio fu di nuovo ristretto.

E mentre quegli che parlava tenera la donna, un altro correva ad aprir l'uscio di cucina e subito dopo ritornava colle chiavi dell'appartamento.

La Dalbecca, sempre rincappucciata nel mantello, fu trascinata sulla prima scala, poi sollevata di peso e portata così sul suo letto. Quivi i malfattori le coprirono la faccia con panni di lei trovati su una seggiola ed intanto i mobili erano minutamente frugati.

Gli oggetti preziosi furono presto trovati, ma non così il denaro.

Colui che aveva prima parlato andò presso la donna e le chiese ove lo tenesse, ed essa rispose che non aveva altro che trenta lire in biglietti di banca chiusi nel comò, in un corridoio dell'appartamento.

Quando i ladri si furono impossessati del denaro ed assicurati che non vi n'era più altro, tolsero i bavagli alla donna e le dissero:

— Sarà meglio per te se tacì.

Usciti che furono i malandrini, strappò coi denti i nodi del fazzoletto e chiamò gente.

La Questura ha già eseguito numerosi arresti di pregiudicati.

BRESCIA, 20. **La brutta sorpresa d'un prete nel confessionale.** — L'altra mattina il prete Tenchini don Pietro di Manerbio si recava al confessionale chiamatovi da una penitente devota. Entrato nel confessionale, si accinse per amministrare quel sacramento, quando sentì su per il naso un odore sospetto e nello stesso tempo provava l'impressione d'essersi seduto sopra qualcosa di sdrucciolevole. Intanto la devota di fuori tossiva invano per annunciare che era pronta. Il prete gettava lo sportello dei peccati senza poterlo aprire: era stato inchiodato ed imbrattato pure profumatamente.

Dovette insomma uscire e sospendere il sacramento per andare invece a fare un po' di polizia.

Sembra che gli autori della porcheria siano degli individui mossi da spirito di volgare vendetta contro il prete.

Essi avrebbero deposta la loro vendetta sul sedile del confessionale, mettendone a parte anche le operelle dei peccati, che certo mai da nessun peccato era stato contaminato così.

Il povero sagrestano dovette adoperare molta acqua e molta scopa per pulire il sacro mobile che dovrà essere ribenedetto dopo tanta profanazione.

COMO, 20. **Un contadino che offende la Commissione elettorale.** — Nelle scorse elezioni un contadino, certo Pelli Pietro, pronunciò alcuni epiteti poco parlamentari all'indirizzo della Commissione elettorale, che lo aveva escluso dalla lista, perchè era stato condannato per contrabbando. Tre membri della Commissione, sentita la cosa, querelarono il Pelli.

Il Pelli, in udienza, negò di aver pronunziati gli oltraggi a sostenne esser vero che uno dei componenti la Commissione era stato condannato per contrabbando.

Il P. M. dottor Magnaghi, di fronte a tali dichiarazioni, chiese al Tribunale la sospensione dall'udienza per constatare se erano basate sulla verità.

Dopo circa un quarto d'ora, venne riaperta l'udienza, ed il P. M., notando la verità dei fatti esposti dal Pelli, domandò l'assoluzione dell'imputato, che venne dal Tribunale accordata.

PESARO. Il quadro del Guercino ritrovato. — Ilieri sono, come abbiamo narrato, dalla chiesa di Fano veniva rubato il celebre quadro del Guercino: *Lo sposalizio della Vergine.*

Per scoprire l'ignoto ladro furono messi in moto tutti gli uffici di Polizia della regione; e infatti la celebre tela fu ieri trovata dal nostro ispettore di P. S. nascosta in una cantina di Mondavio.

Il ladro è conosciuto, ma riuscì ad eclissarsi.

RAVENNA, 20 (*s. l.*). **Cruci fatti.** — Oggi debbe narrarvi gravi fatti.

Stamane, al nostro Civico ospedale, venivano ricoverati in gravi condizioni di salute certo Aristide Pascali, ferito da uno sconosciuto con due tremende coltellate all'addome e certo Sebastiano Martini, che cadde sotto un carro di mobili.

A Riolo una povera donna di nome Zaccarini Antonia, stando alla finestra, perdette l'equilibrio e cadde, battendo col capo a terra nel sottostante cortile. L'infelice esalava poco dopo l'ultimo respiro.

A Villanova certo Bandoli Achille, maneggiando un fucile, feriva a morte accidentalmente Ringuzzi Antonio.

SAVONA, 20 (E.). **Associazione fra gli impiegati civili.** — Si è qui costituita un'Associazione fra gli impiegati civili, la quale annovera già fin d'ora centocinquanta aderenti.

Lo scopo di questa novella istituzione, alla quale hanno dato il proprio nome distinti funzionari governativi e ferroviari, è quello di procurare ai soci e alle loro famiglie un luogo permanente di ritrovo, geniali passatempi, e quelle agevolezze economiche che saranno accomunate dall'indole della città, e dalla natura dell'istituzione.

L'Associazione si manterrà strettamente estranea ad ogni questione politica, amministrativa e religiosa.

SAVONA, 21 (E.). **I funebri del cav. Bordoni.** — Coll'intervento delle principali Autorità cittadine, dell'on. Adolfo Sanguinetti e di numerosissime rappresentanze, venute con bandiera e musica dalla vicina Altare e da molti Comuni del circondario, hanno avuto luogo stamane i funebri del compianto cav. Enrico Bordoni, direttore della Società Artistico-Vetraria di Altare.

Il carro funebre, letteralmente coperto di ricchissime corone, era seguito dal fratello e parenti dell'estinto, da numerosi soci della Cooperativa Artistico-Vetraria Altarese, dalla Fratellanza Operaia, dal Club Progresso Operaio con il suo Corpo di banda, dalle Società dei Reduci e dei Garibaldini, dall'Associazione Esercenti e Commercianti, da quella Stivatori e Scaricatori del porto, da un lungo e fitto stuolo di amici e di ammiratori.

Per desiderio della famiglia e della Società Vetraria, la salma, dopo il servizio religioso, venne trasportata direttamente ad Altare, dove quella popolazione, profondamente costernata per la grave perdita che lascia nella fila dei cooperatori altaresi un vuoto che difficilmente potrà essere colmato, preparò solenni accoglienze e funerali.

Tra i numerosi telegrammi di condoglianza pervenuti alla vedova notasi quello affettuoso di S. E. il ministro Boselli.

Per gli indirizzi telegrafici.

Giorni sono si è discusso alla Camera francese il bilancio delle poste e telegrafi ed il ministro di questo dicastero ha dichiarato che l'indicazione delle vie, dei corsi, delle piazze, ecc., contenuta nell'indirizzo del destinatario di un telegramma non doveva mica calcolata che come una sola parola.

Una simile regola dovrebbe venir adattata anche da noi. Chi telegrafa a Torino, per esempio, ad una persona che abiti in *piazza Carlo Felice* deve pagare una parola di più che telegrafando a chi abiti, per esempio, in piazza Castello o in via Roma. Uguale inconveniente si verifica allorchè si manda alla città o borgata. Mentre molte città e paesi hanno nomi di una sola parola, ve ne sono di due e di tre parole, come, per esempio, Livorno Vercellese, Valle Superiore Mosso, ecc.

Sarebbe quindi giusto che il nome del Comune di destinazione contasse per una sola parola, e che lo stesso fosse per la via, piazza, corte, ecc., del domicilio del destinatario.

Il ministro delle poste e telegrafi potrebbe prendere in considerazione questa piccola, ma utile riforma.

« Referendum » contro il bilancio dei culti.

Abbiamo da **Ginevra**, 20:

Il partito socialista ha raccolgliendo firme per ottenere un *referendum* che dichiari soppresso il bilancio dei culti e designi la somma a vantaggio di un Istituto per la vecchiaia.

Trentaduemila lire sparite.

Ci scrivono da **Bellinzona**, 20:

In seguito alla recente scomparsa del commissario cantonale di guerra, il Consiglio di Stato ordinò un'inchiesta all'Amministrazione del Contestabile, dalla quale risultò un *deficit* di 32,000 lire. Si sa che il Contestabile è passato in Italia. La cosa ha prodotto a Bellinzona grande emozione.

Doppio omicida e suicida.

Ci scrivono da **Berna**, 20:

A Eggrund il pescatore Giovanni Ganser, di 23 anni, sparò contro una cognata un colpo di rivoltella ferendola gravemente poscia colpì la moglie, che cadde fulminata a terra. Infine, rivoltasi l'arma al cuore, si uccise.

La cognata morì poco dopo mentre veniva trasportata all'Ospedale.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 21 (Gazzetino). **Reato di stampa - Corte d'Assise.** — Oggi alla Corte d'Assise dovrà svolgersi il dibattimento contro il ragionaliere signor Luigi Pasini, direttore dell'ora defunto *Avanti* di Valenza, accusato d'avere, per mezzo di un articolo comparso su detto giornale il 10 giugno 1894, compiuto l'apologia di fatti che la legge prevede come delitti ed eccitato all'odio fra le diverse classi sociali.

Ma il P. M., ritenendo colpevole il Pasini del reato previsto dal Codice penale all'art. 247 e diversi perciò giudicare secondo le leggi eccezionali di pubblica sicurezza, domandava che la Corte dichiarasse la propria incompetenza e rimandasse il Pasini davanti al Tribunale.

Da una parte la Difesa, composta degli avvocati Vitale e Meriani, considerava il Pasini colpevole del reato previsto dall'art. 21 dell'editto sulla stampa; reato che non ha nulla a che fare colle leggi eccezionali di pubblica sicurezza, votate dal Parlamento posteriormente, e chiedeva che in suo favore venisse applicata l'amnistia del 14 corrente. Corroborò la sua tesi di molte argomentazioni, colla citazione di sentenze della Cassazione e di pareri di illustri giureconsulti. Il dibattito fra le parti fu vivacissimo.

La Corte, con un'elaborata e lunga ordinanza, si dichiarava incompetente a decidere la questione e mandava alla Corte di Cassazione di Roma la risoluzione del conflitto.

Presiedeva la Corte il cons. Robecchi, P. M. il sostituto procuratore del re avv. Mortara.

— **Un'altra donna abbruciata.** — Ieri certa Cabrera Maddalena, invandata, d'anni 50, abitante al vicolo Maruta, mentre attendeva ai suo lavoro di bucato all'*Albergo Parigi*, ebbe disgraziatamente le vesti colte dalle fiamme, che in un attimo le divamparono d'attorno.

Malgrado i pronti soccorsi, riportava delle gravissime scottature alle gambe e all'addome. Trasportata all'ospedale in uno stato miserando, la poveretta lascia ora poche speranze di salvezza.

— **Un nuovo Circolo velocipedistico.** — Si è costituito nella nostra città un nuovo Circolo velocipedistico allo scopo di favorire divertimenti ciclistici, passeggiate sulle strade, di stringere rapporti di comunanza fra i velocipedisti delle diverse città e di propugnare gl'interessi dei cultori di questo genere di sport, che in Alessandria sono numerosissimi.

Molti sono finora gli aderenti alla nuova Società.

CORTEMILIA, 21. **Un parroco in Pretura.** — Il reverendo don Marchisio Costantino, parroco del vicino Comune di Bergolo, compariva ieri avanti questa Pretura mandamentale per rispondere a due giudizi di contravvenzione, contemporaneamente iniziati dall'Autorità giudiziaria, in seguito a denuncie sporte dal signor Fontana Luigi, sindaco dello stesso Comune.

Le imputazioni venivano specificate di violazione alle leggi di pubblica sicurezza, per mancata partecipazione e conseguente permesso dell'Autorità locale, circa una processione religiosa avvenuta in omaggio della Madonna del Rosario, ed infine di infrazione fatta ad un regolamento locale di polizia urbana, e propriamente di rifiutato concorso circa allo sgombero della neve lei in uso.

Giova notare che malgrado tutte le *tregue di Dio* politiche dell'ora presente, l'Autorità ecclesiastica continua ad essere in conflitto con quella sindacale, per modo che il minuscolo Comune vive da tempo in continue ed acre lotte di partito.

Dallo svolgimento del processo, che quindi a rivisitare che nella prima imputazione il ritardo della denuncia prescritta non era imputabile al parroco; e nella seconda, l'ufficio comunale non aveva esaurito la procedura voluta; per cui l'egregio signor pretore, accogliendo le conclusioni difensionali dell'illustre avv. Calissano Teobaldo di Alba, pronunciava declaratoria per insistenza di reato.

CUNEO, 21 (Varie). **Una casa che crolla.** — Ieri notte a *Peglione* in una casina poco distante dal paese, crollava una casa, seppellendo sotto le rovine il contadino Quaglia Andrea e la sorella Anna. Appena la notizia si seppe, accorse grande quantità di gente che subito si mise febbrilmente al lavoro, colla speranza di poter estrarre dalle macerie i due disgraziati ancora vivi. Purtroppo fu vana speranza, giacchè dopo sforzi inauditi non si rinvennero che due cadaveri sfracellati. Le cause della disgrazia, non peranco accertate, temonsi però dovute, alla poca solidità della casa.

— **Il console francese.** — Ieri arrivò nella nostra città il nuovo console di Francia sig. Victor Gemant. Ho già parlato di lui in precedenti mia corrispondenza; ora sono lieto di dargli il benvenuto quale nuova graditissimo ospite.

— **Commissione provinciale elettorale.** — *Seduta del 18 corrente.* — Presenti: cav. Adorni presidente, Marsiglia, Borelli-Cravetta, Segre, segretario. Assente il procuratore del Re.

Boves, Demente, Ceva, Ormea, Priola, Roburent, Barge, Villanova-Mondovì: Approva.

Serralunga d'Alba: Approva la costituzione di una sezione elettorale politica autonoma.

Monticello Alba: Accoglie un ricorso per la costituzione di una sezione politica autonoma per la frazione Borgo.

La Commissione dichiara aver terminata la revisione delle liste elettorali di tutti i Comuni della Provincia e di riconvocarsi poi per emettere i provvedimenti di sua competenza a sensi degli articoli 1 e 2 della legge 11 luglio 1891, N. 297.

MONDOVÌ, 20 (Cr...co). **Per l'asilo infantile.** — La deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile di Piazza di costruire un nuovo edificio sull'area della demolita Piazza Nuova ha sollevato delle opposizioni sorde, insistenti e non affatto disinteressate. Si critica la località, si fanno apponti alla parte finanziaria del progetto, e sovratutto si tenta di porre ostacoli agli accordi già tacitamente stabiliti per trarvi il maggior vantaggio possibile dalla cessione dell'edificio attuale.

Io che non sono affatto entusiasta della scelta fatta e che avrei desiderato — pure apprezzando i meriti indiscutibili del geometra Rolfi, cui venne affidato l'incarico di fare il progetto tecnico — che si bandisse un concorso, l'esito del quale, sarebbe, certo, stato di non dubbio giovamento, credo tuttavia che ogni sforzo della cittadinanza debba ormai concorrere a favorire l'attuazione del resto dell'Amministrazione; ed ho fiducia che questa, superando gli ostacoli e non lasciandosi vincere da pericolose diversioni, riuscirà a compiere un'opera che costituirà per essa un titolo di meritata benemerenza e soddisferà uno dei più legittimi desiderii e dei più imperiosi bisogni della stessa.

PIOVÀ, 20 (Alessio). **Grave rissa e ferimento.** — La ricorrenza della festa religiosa di San Tecco, incominciata lietamente, finì invece assai tristamente, e ciò per le solite gare di campanile.

Alla detta festa, oltre ad uno straordinario numero di donne e bambini, accorrevano pure varie comitive di giovanotti per darsi ad un po' di svago; infatti, un balletto fu subito improvvisato nel cortile d'una casa vicina, e in breve le danze divennero animatissime.

Ma ad un tratto si accese un alterco fra due giovanotti di paese diverso e dalle parole, anche per la intromissione di molti altri, in essi che si dica si venne alle vie di fatto, ed il cortile, disgraziatamente convertito in una sala da ballo, divenne teatro d'una vera battaglia, perchè molti erano i combattenti e si adoperarono, oltre alle armi naturali, anche i bastoni, badili, zappe e coltelli. Conseguenza di che, oltre a numerose contusioni riportate da più di un rimasto, certo Garello Natale di Mondovì riceveva una gravissima ferita di coltello al basso ventre.

Il ferito venne trasportato a casa sua in una barella ed in assai grave stato, e siccome autore di tale ferimento venne arrestato dai carabinieri certo Visentil Luigi di Cervere.

FOSSANO, 21 (X.). **Curiosa di moda.** — In questa città nel solito locale già degli Eredi Bacchetti era Chiocetti, stradale di Saluzzo, dalle ore 8 alle 9 1/2 e dalle 14 alle 16 fino al 15 maggio 1895, e dalle ore 6,30 alle 8 e dalle 16 alle 17,30 dal 15 maggio al 23 giugno, funzionerà la stazione di monta equina colle stalliene governativo *Lord Orlf*, sauro da sella e da tiro leggiero, di razza lincolcio inglese, nato in Italia, di 3ª categoria.

Alla stazione di monta, dal guarda stalloni signor Michelangelo Oliveri, medico-veterinario, si riceveno le dichiarazioni di chi intende far coprire una o più cavalle e si forniscono tutti quegli schiarimenti di che fosse richiesto.

— **Un'onorificenza.** — Il nostro egregio concittadino capitano Raymondi Attilio, comandante la compagnia interna dei Reali Carabinieri a Milano, venne testè insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. Congratulazioni.

— Il nuovo tenente dei carabinieri. — A surrogare il tenente Branca, comandante la tenenza dei carabinieri della nostra città, venne nominato il signor Peyron Mario, tenente nella Legione di Palermo. In tutto questo tempo comandò la locale tenenza il sottotenente dei carabinieri signor Guelfi, capo della sottotenenza di Vigone.

— **Una gita di salutazi a Pinerolo.** — Si annunzia per domenica prossima a Pinerolo la venuta di buon numero di signori salutazi per sentire il *Faust* che si rappresenta assai bene al nostro teatro Sociale. Essi arriveranno con uno dei soliti treni traversanti e ripartiranno dopo la mezzanotte con un treno speciale diretto a Saluzzo. Così già la gita a Cuneo, anche questa riuscirà splendidamente, e mandiamo agli ospiti salutazi il benvenuto.

SALUZZO, 21 (Mary). **La causa dell'Opera pia Tapparelli in Tribunale.** — Stamane era portata avanti questo Tribunale la discussione della causa promossa dall'ingegnere ing. E. Franco contro l'Amministrazione dell'Opera pia Tapparelli d'Azeglio per ottenerne l'annullamento del contratto regolante il costruendo ricovero. Le ragioni dell'ingegnere erano sostenute dagli avvocati Vitale Lorri e Giorgio De Alessi, mentre gl'interessi dell'Opera pia erano rappresentati dagli avvocati Bonelli e Chiabrera. Prima di passare alla discussione della causa, il Tribunale, sentite le motivazioni della parte attrice in ordine alle varie istanze, sentite le eccezioni della parte avversaria e ritenuto in massima l'accordo fra le parti intese sulla necessità di addivenire ad un sopraluogo giudiziale coll'assistenza di uno o tre periti per la constatazione di alcuni fatti asseriti in causa, onde ordinanza colla quale nominò un perito perchè voglia accertare se in correlazione alle previsioni di cui nelle lettere 7 e 9 in, s. ottobre della deducente impresa e nella citazione 1° febbraio era possibile senza pericolo di rovina e senza demolizioni del già fatto con nuove predisposizioni occasionali delle fondazioni, di continuare nelle opere delle murature.

Come si vede, la quistione si complica, e così cose sarà posta la soluzione non è tanto prossima. E pensare, si dicevo, che si era fatto un capitolato così elaborato per condizioni col quale non sarebbe più stata possibile quistione di sorta! E non siamo che al principio.....

SUSA, 20 (L. L.). **Consiglio comunale.** — Questa sera alle ore 18 si è radunato questo Consiglio comunale per deliberare sopra diversi oggetti. La seduta durò un'ora.

Si risolse definitivamente la questione della presa d'acqua al Morelli, accettando diverse modificazioni al progetto, presentate dall'Amministrazione ferroviaria e devolvendo tre delle dodicimila lire rimanenti destinate a lavori edilizi.

Si approvò due deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

Si discusse poi animatamente sui provvedimenti da prendersi intorno al ponte Alpino, in legno, sulla Dora Riparia, il quale si trova precisamente in poco buone condizioni. Si conclude coll'accettare la proposta del consigliere notaro Grange, di sopraseder pel momento dalla costruzione del nuovo ponte progettato, che assorbirebbe otto delle restanti

Arti e Scienze

La gioie della famiglia

Commedia in 3 atti di M. Hennequin.

(Teatro Carignano — 21 marzo 1895).

Il barone di Terillac, dopo una vita allegra durata parecchio tempo, tentendeci avvicinare a quell'epoca in cui alle bollenti passioni si preferisce la calma d'una esistenza senza scosse, ed avendo un nipote, Adriano, pensa di sposarlo alla signorina di La Thibaudière con la speranza di formarsi coi due giovani sposi una famiglia di cui nel tramonto della sua vita possa gustare le gioie e godere la tranquilla felicità.

Ma il povero barone ha sbagliato credendo con questo mezzo di giungere al suo scopo, poichè, dopo un mese di luna di miele,.... più o meno serena, Adriano ed Annetta di Terillac ritornano nella casa delle sue furibondi uno contro l'altro, per questa semplice ragione che Adriano nel secondo atto confessa alla zia perchè alla preghiera di farle vedere il Papa che la moglie, la prima notte del loro arrivo in Roma, gli ha rivolto insistentemente, egli non ha creduto di accondiscendere. Che spirito e originalità di trovata sia questa che l'Hennequin pone a sorgente dei guai coniugali, non riesco a comprendere. Ma andiamo avanti.

Se al ritorno nella casa del barone di Terillac i due sposi affittano la miglior concordia e la maggior reciproca tenerezza per non distruggere nelle zie le illusioni di quelle gioie famigliari che spera trovare con loro, cosi non accade più la mattina dopo, allorchè la straneeze della moglie han costretto Adriano a dormire tutta la notte su una poltrona. La bomba scoppia improvvisamente pel barone che, invece dalla pace sperata, vede nuovi pericolanti anche le sue più vecchie abitudini di casa.

Come la signora La Thibaudière viene sarlame al marito a dare il buon giorno alla figlia, questa non le nascondo lo stato di serilità che esiste tra lei e lo sposo. Ma la buona madre non si spaventa per ciò e comincia una vera lezione di propedeutica dell'arte di domare i mariti: arte che essa stessa ha ben studiato, e di cui ha applicato le teorie sul proprio compagno, che in ventiquattro anni di matrimonio ha ridotto alla schiavitù di un cane, alla docilità di una marmotta, alla puntualità di un coniglio.

Proprio così: quella coppia di vecchi sposi che pare rappresentare l'antico esempio di greca o mitologica semplicità e tenerezza di Filemone e Bauci, è divisa in segreto da un profondo dissidio: da ventiquattr'anni la signora di La Thibaudière ha vinto, soggiogato il marito e lo trascina dietro al carro del suo dispotismo. La figlia, è naturale, dopo sì bell'esempio pratico promette di approfittare della materna lezione. Però Adriano ha udito anche lei l'apostrofare singolare di diritto coniugale femminile, e si scaglia con tutti gli improperi contro la suocera, che non fu risparmiato anche in questo caso le sue tradizioni..... teatrali.

Il povero e debole La Thibaudière, all'alzata di scudi del coraggioso genero, si fa animo e vede giunta anche per sè l'ora della riscossa. E la *revanche* arriva: genero e suocero fanno una lega offensiva e difensiva contro le ripetitive rogli, allo scopo di domare alla lor volta le ribelli, contrastandole in ogni loro desiderio, continuando l'una a godere delle delizie della vita di scapolo da poco abbandonata, l'altro incominciando, dopo ventiquattro anni, un po' tardi forse, a gustarle.

Il le fortezze tenuissimi, dopo una serie di ben regolati attacchi, in cui la pace e la tranquillità del povero barone di Terillac, che vede la guerra in casa sua, ed è costretto quasi a sloggiare, sono totalmente sfumate, in fortezze femminili capitolano prima del tempo: Annetta di Terillac e la signora di La Thibaudière davanti al coraggio dei propri mariti, alla rivolta di quei sentimenti ch'esse credevano assopire, alla fermezza dei loro propositi danno il bacio del perdono. La pace è fatta, e le gioie promettevano di allietare la famiglia, e anche il barone sic, se questi, disperato di trovarsi in mezzo a tanto inferno, non avesse riallacciato un'antica relazione con una signorina di buon cuore: Angela Pintan e decisa di partire con lui immediatamente per Nizza.

Maurice Hennequin su queste motivo, che ha dato origine ad un'infinità di commedie moderne più o meno brillanti, intorno alle più o meno ironiche debolezze della famiglia, ha ricamato una serie di situazioni, le ha costrutte con una certa abilità e le ha talvolte anche di notevole e buon spirito, senza fare una *pochade* macchinosa e artificiosa, come è l'andazzo di questi ultimissimi tempi, ma serbandosi quasi sempre nei limiti di quelle produzioni brioso e piene di vivacità scenica e paradossale che per poco non meritano il vero nome di commedia.

Per tale rispetto questa *Gioia della famiglia* non da collocarsi nella scala dei lavori brillanti ad un grado più alto assai di quello poche che da qualche tempo occupano la scena senza meno che stagliare ed anche immeritata fortuna.

Il primo ed il terzo atto sono in complesso poveri cosa; ma il secondo atto — la vera trovata della commedia — *è fatto* con abile mano, con genialità e comicità di dialogo e con finezza non comune. Soprattutto anche perchè la comicità non origina dai soliti equivoci, che incominciano, nel campo di questo genere di teatro ad essere sfatati ed a diventare noiosi e volgari. L'azione comica qui è tutta nella situazione chiara, ben collegata ed allacciata, fatta più fresca e scoppiettante dal brio e dallo spirito di certe battute di cui l'Hennequin, ingegno vivo ed acuto, non ci ha dato solo ora i primi saggi.

In complesso, la commedia, per non voler essere troppo nuvoli e a sproposito, per non voler richiedere troppo al genere che forse per molte cause non può dare di più, ha qualità buone e non comuni, e ha divertito e fatto ridere.

E poichè l'autore ha voluto arrivare a questo scopo e la Compagnia rappresentandola ha avuto anche lo stesso desiderio, stiamo paghi di quanto ci è stato dato e non brontoliamo.

La Zocchini-Malosa (signora La Thibaudière), le Fortuni (Annetta), le Berti-Masi (Angela Pintan), F. Pasta (barone di Terillac), A. Garres (Adriano), L. Rosso (La Thibaudière) interpretarono con molto affiatamento e con misura — cosa non sempre recitabile in questa Compagnia — la commedia dell'Hennequin, la quale si ripeterà certamente, poichè le accoglienze di ieri sera sono state più che sufficienti.

DOMENICO LANZA.

Osservatorio di Torino. — 21 marzo
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 6,0 Massima + 17,0
Acqua caduta millim. 0,0
23 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 29, tramonta a ore 18, minuti 44.

MERCATI E COMMERCIO.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO, 19 marzo 1895.

Mercato di non molti affari *Grani*, in maggiori pretese. Fazzi invariati. — *Granoni*, in ulteriori aumento — *Nisi*, in calma. — Altri generi stazionari. — *Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 20 50 a 21 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 25 a 21 75 — Grani esteri di Rena da 22 25 a 23 75 — Granoni da 13 25 a 13 95 — Granoni, Giallencini e pignoletti veneti da 13 75 a 14 25 — Avene da 16 50 a 17 50 — Avene superiori e grigie da 17 50 a 18 00 — Segale da 13 00 a 14 50 — Riso mercantile da 29 25 a 30 25 — Riso fioretto da 35 50 a 36 25 — Fagiuoli neri da 30 00 a 32 00 — Fagiuoli bianchi da 27 75 a 28 75 — Farina nuova 2ª da 26 75 a 27 50 — Semole dure da pasta da 29 75 a 30 25 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Semine Primaverili (vendita in dettaglio)

Trifoglio entro fino da 140 a 150 — Trifoglio buono mercantile da 125 a 135 — Erba medica extra fina da 130 a 135 — Erba medica buona mercantile da 100 a 105 — Saggrega italiana da 55 a 60 — Raygrass perenne Irvestiero da 40 a 45.

Avena, riso, farina, semole e crusca *fuori dazio.*

CAVALLERMAGGIORE, 18 marzo. — Frumento all'ett. 15 50 — Segala 11 50 — Meliga 10 00 — Patate al mir. 1 50 — Legna forte 00 — Id. dolce 00 — Fieno maggengo 0 00 — Ricetta 0 00 — Terzuolo 0 00 — Paglia 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 00 — Id. 2ª q. 0 00 — Id. 3ª q. 0 00 — Uova alla dozz. 0 00.

CASALE, 19 marzo. — Grano all'ett. L. 15 00 — Meliga 12 00 — Segale 00 00 — Avena 0 00 — Fagiuoli comuni 20 21 — Id. dall'occhio 21 00 — Fave 12 00 — Ceci bianchi 20 21 — Riso nostrano 30 00 — Riso 1ª q. 0 00 — Id. 2ª q. 0 00 — Paglia 0 00 — Carne di vitello 1ª q. al chil. 1 10

Coloniali.

Genova, 20. — *Caffè.* — Le offerte dal Brasile seguitano a mancare causa la deficienza di qualità adatte al nostro consumo; ed i ridotti depositi ed i prezzi chiesti sono tali che non convengono al nostro mercato. Le piazze Nord-Americane avendo bisogno di rifornire i loro mercati pagano prezzi superiori a quelli praticati sui mercati Europei, perciò i possessori mantengono le loro pretese, ed i consumatori si rifornissono giornalmente ai prezzi chiesti dai possessori.

Zuccheri raffinati: — Si quotano a L. 130 al vagone in raffineria i 100 chilo.

Oresti. — Sostenuti.

Teatro Carignano. — Ricordiamo che stasera ha luogo lo spettacolo d'onore del primo attore Giuseppe Bracci, con la commedia di Paolo Ferrari: *Amore senza stima.* Il Bracci interpreterà, come è noto, la bella parte del conte Ercole di Montealiva, Tina di Lorenzo sarà la contessa Livia.

L'opera al Carignano. — Abbiamo ormai sono alcuni giorni accennato ad una stagione d'opera in questo teatro nel prossimo aprile. Siamo lieti di confermare oggi la notizia. L'opera d'apertura sarà *M'razza*, in tre atti, di Pietro Floridia; seguirà un'altra opera pure nuova che non è ancora stabilita. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento con maggiori particolari e coll'elenco della Compagnia di canto. Però fin d'ora, e senza pregiudicare per nulla il giudizio del pubblico, crediamo opportuno di premettere che la *Mirzza* è il lavoro d'un giovane maestro, altrettanto modesto quanto studioso e valente, e che, piaccia o non piaccia — questione di gusti — si tratta di un serio lavoro d'arte. La stagione primaverile del Carignano promette quindi di riuscire artisticamente interessante.

Le pantomime di Mario Costa all'Alfieri. — Domani non andranno in scena al teatro Alfieri le due pantomime di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot* e *Modèle rêvé*. Fin d'ora sono aperte, alla segreteria del teatro, le prenotazioni per i posti per la rappresentazione di domani sera e per le successive.

Questo spettacolo costituirà un'attrattiva nuova ed originale per il nostro pubblico. La pantomima, relegata d'ordinario nel programma dei Circhi e destinata a ricompire le scene di un ballo, fra un valtzer ed una mazurka, diventa vera opera d'arte tra le mani d'un compositore come Mario Costa.

La scena fluida vera che scorre per tante canzoni napoletane e per tante romanze, fra un sorriso di cielo meridionale ed una piega di persiana mutacenia, si effonde per lo spartito di queste due pantomime, commentate ormai da ripetuti successi a Parigi, a Roma, a Napoli, a Bologna.

L'azione era comica era drammatica trova così nella nota un commento che si potrebbe dire parlante, pur malgrado il silenzio dei personaggi. E l'argomento diventa un dramma vivente della rappresentazione e del successo.

La Compagnia che riprodurrà all'Alfieri le pantomime di Costa è la medesima che le ha già fatte applaudire a Roma ed a Bologna. L'orchestra ha reclutato, per l'occasione, i solisti ed altri elementi fra i professori del Regio. L'autore stesso, infine, presiede alla messa in scena e dirigerà l'orchestra.

Mario Costa è troppo noto in Italia, è troppo popolare in questo nostro paese del sole e della musica, perchè non sia difficile predire l'accoglienza che le sue pantomime troveranno presso il pubblico torinese.

Teatro Balbo. — *El due de la Africana*, del Caballero, ottenne anche a questo teatro (come lo aveva ottenuto all'Alfieri lo scorso anno con la Compagnia Caracciolo), un brillante successo, dovuto in gran parte all'esecuzione della Compagnia Gravina, che fu al solito affiatata ed elegante.

Vi si distinsero la Spinelli, la A. Perrotti, il Rotti, un impresario pieno di *verve*,.... spagnuola; il tenore Pentecore, un bravo ed appassionato Vasco di Gama.

Si volle replicare il bellissimo coro col quale si chiude la prima parte della *zarzuela*.

Applausi e chiamate *sine fine*.

Questa sera *El dio de la Africana* si ripete.

Teatro Rossini. — Questa sera al Rossini ha luogo la serata d'onore del brillante cav. Vasser col seguente programma:

Debiarie, commedia in 3 atti di Folberto Alarsi — 1848 e 1895, scherzo comico in un atto di Romagnini — *Prime cicle*, scene del cav. Mario Lessi — 630 *chilometri da Torino a Milano* in *bicicletta e bordo*, monologo di P. Serra.

Auguri.

Teatro Nazionale. — Domenica prossima, alle ore 20, 30 avrà luogo al Teatro Nazionale una grande serata popolare a beneficio del ben conosciuto artista Carlo Castellani, che sostiene la maschera della Stenterella. Si rappresenteranno: *Il Morto del mistello rosso con Stenterello negoziante fallito e fucilato degli assassini*. Quindi la farsa: *Stenterello balla di Bivoli a Torino*.

Quartetto Giovannetti. — Ricordiamo che posdomani, alle ore 14 1/2, nella sala Marchisio ha luogo il quinto concerto del quartetto Giovannetti col seguente programma:

1. *Haydn* — Quartetto N. 17.
2. *Viotti* — Primo tempo del concerto N. 22 per violino.
3. *Beethoven* — Quartetto N. 15, op. 132.
4. *Gounod* — Meditazione sul primo preludio di Bach, per violino, pianoforte e organo.

La parte del violino sarà eseguita all'unisono dalle signorine M. Berserio, L. Giovannetti, E. Mattirolo, A. Omar, E. Porcellana, dalla signora L. Terrero-Zappata e dai signori V. Carnabello, E. Carignano, V. Cassina, V. Collino, barone C. Gamba, C. Giovannetti, G. Mattirolo, T. Mogliasi, E. Pezzi, L. Rosano, E. Vaccarino, allievi del maestro Giovannetti.

Organo e pianoforte maestri M. Hirschler e G. Pagliso.

La Realtà a Venezia. — Anche a Venezia, dove al teatro Goldoni Gerolamo Rovetta chiese il terzo giudizio per *La Realtà*, il nuovissimo dramma ottenne l'altra sera un completo successo. I primi due atti ebbero applausi frequenti, entusiastici; il terzo — che però è il migliore — tre chiamate agli attori ed all'autore meno calorose.

L'esecuzione della Compagnia Zacconi, come a Milano, viene giudicata ottima. Il dramma si ripete.

A Pavia pure, dove poche sere fa fu rappresentato dalla Compagnia di Pia Marchi-Maggi, il successo fu ottimo.

Alla Società Pidagogica domani sera, alle 20,30, il prof. Ercole Bonardi terrà la seconda parte della sua conferenza: *L'arte del leggere.*

Tutti gli insegnanti municipali vi sono invitati.

Società Filotecnica. — Questa sera alle ore 20,45, alla Filotecnica il socio sig. cav. Pietro Cuccia-Mistrot terrà una conferenza sul tema: *La contabilità nei suoi rapporti economici.*

« La coltivazione dei grati ». — Questo è il titolo della conferenza che l'egregio prof. cavaliere Augusto Jessina terrà, tempo permettendo, alle 14,30 del 24 marzo alla villa Mille Rose (Savio), n. 400.

Questa conferenza avrà luogo per cura della Società fra proprietari di fondi sul colle torinese.

Partenza colla tramvia Gamino, ore 13,45 e festivo ore 13,50, fermata Ponte lungo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) marzo* 21

Festa.

LIVERPOOL *(sera) marzo* 20 21

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani sostenuta — Egiziani, Surata ferma — Domanda per il mercato in generale attiva.

Vendita della giornata	Balle N.	12,000	15,000
di cui per la speculazione	»	2,000	2,000
per la consumazione	»	10,000	13,000
Importazioni	»	22,000	14,000

Americani a consegnare:

pel corrente	D.	3 19/64	3 17/64
pel corrente e aprile	»	3 19/64	3 17/64
per maggio-giugno	»	3 5/16	3 7/32
per luglio-agosto	»	3 11/0	3 21/32

Rapporto ultimonate dei prezzi delle diverse qualità:

Middling	America	D.	3 5/16	3 11/32
Fair	Pernambuco e Maccio	»	3 9/16	3 17/2
»	Ceara e Maranham	»	3 9/16	3 1/2
»	Bruno Egiziano	»	4 6/16	4 15/16
»	M. A. Branch	»	2 13/2	2 15/16
»	Dhollerah	»	2 1/8	2 1/4
Good	Dhollerah	»	2 3/8	2 3/4
Fair	Oomrawtee	»	2 1/2	2 1/4
Good	Oomrawtee	»	2 5/8	2 3/4
Fair	Bengala	»	3 5/16	2 7/8

ANVERSA *(sera) marzo* 21

Frumento — Mercato calmo; prezzi in ribasso.

HAVRE *marzo (sera)* 21

Festa.

BREMA *(sera) marzo* 20 21

Petrolio — Mercato calmo.

»	raffinato	Rmk.	6 65	6 65

MAGDEBURGO *(sera) marzo* 20 21

Zucchero d. barbabietola — Mercato calmo.

»	di Germania 88	disp. bordini	9 32	9 40

MARSIGLIA *(sera) marzo* 20 21

Frumenti — Importazione quintali 18,376 1,410

» — Vendite » 2,000 2,000

Mercato calmo.

MERCATO DI NEW-YORK 19 20

Cambio su Londra	D.	4 87 3/4	4 87 3/4
» su Parigi	»	5 18 1/4	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C	6 65	6 65
» » a Filadelfia	»	6 80	6 80
Cotone Middling	»	6 3/8	6 3/8
» a New Orleans	»	5 7/8	5 7/8
Entrata cot. sulla piazza.	Balle	17,000	16,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	10,000
» pel Continente	»	3,000	11,000
Frumento rosso	D.	0 61	0 61 1/2
Grano turco	»	0 54	0 56

CRONACA

Pel Consiglio Provinciale.

La Deputazione provinciale, nonostante diverso avviso dell'onorevole Boselli, presidente del Consiglio provinciale, decise di convocare prossimamente questo Consiglio in seduta straordinaria, che avrà luogo nel corrente mese, per procedere a nomine nella Commissione tecnica del catasto e nella Commissione provinciale delle imposte.

Per salvare l'Istituto dei rachitici.

Abbiamo già fatto cenno al grido angoscioso che il dottor barone Gamba ha lanciato nella seduta di domenica 10 corrente per le tristi e compromettenti condizioni finanziarie dell'*Istituto pei rachitici*, e ci siamo interessati presso i nostri lettori delle sorti dell'Istituto medesimo. In quella malinconica seduta, come abbiamo riferito, fu deciso, fra l'altro, di rivolgere un appello alla filantropia torinese e di pregare l'illustre scrittore Vittorio Bersezio a redigerlo.

Adesso infatti ci giunge questo appello che è scritto con cuore, con intelletto di filantropo e di cittadino. In esso il Bersezio, dopo aver accennato alle origini ed all'importanza dell'Istituto, prosegue:

« Il nostro Istituto, ordinato secondo tutte le più recenti migliorie, e taluni servi di modello a quelli a buon numero di simili che poi si vennero fondando nelle altre principali città italiane e in parecchie estere; il nostro Istituto compì e compie cure veramente meravigliose da sembrare miracoli. Quanti infelici, entrati là dentro rattrappiti, gibbosi, impotenti addirittura a camminare, ne uscirono risanati e capaci d'ogni lavoro! Quante esistenze, ormai condannate, si ricobbero colà a trovarne gli elementi della vita! Ogni giorno continuata il bambini là sono raccolti, ospitati, istruiti, educati, nutriti, con amorevoli, materne cure vegliati, restituiti la sera alle famiglie, ai più delle quali la necessità del lavoro e la scarsità dei mezzi non possono consentire per quei sofferenti i richiesti riguardi. »

Viene quindi — lo scrittore — a dimostrare quali sono le cause deleterie dell'attuale stato di cose, e come la crisi imperversante abbia fatto diminuire le oblazioni ed i soccorsi da parte di enti morali, e che conderrebbero a chiudere le porte dell'Istituto alla fine del prossimo giugno se non concorre a salvarlo la filantropia.

Quindi l'appello conchiude:

« Questo doloroso soccorso che si chiede invocando tutti — tutti, dalla reggia alla soffitta — potrà esso mancare?

« Chi conosce la nostra Torino ben può rispondere con un no.

« La preghiera sale a voi, ricchi e potenti, cui la fortuna dà il dovere di soccorrere le miserie dei vostri fratelli, si presenta a voi padri e madri che vi assaporbite della floridezza dei vostri figli, ed a voi genitori afflitti cui amareggia la infermità della prole; si fa innanzi a voi, giovani, che baldi entrate nell'agone della vita, si raccomanda a voi, sacerdoti, che predicate il dovere della carità e la legge dell'amore.

« Tutti, tutti pensate a quei poveretti, ai quali là era aperta la fontana della salute e i quali ora se la vedono chiudere dinanzi; pensate alle lagrime, agli spasimi delle povere madri, alle quali vien tolta la speranza e la consolazione.

« Questa nobile istituzione nacque prima non solo d'Italia, ma di Europa; qui da noi, in venti anni, mai non fallì alla sua santa missione. Fu invidiata dalle altre città italiane ed estere, imitata, esaltata, ammirata da chiunque ne visitasse l'edificio e ne esaminasse l'esercizio delle sue molteplici funzioni. Ed ora dovrà morire?..... È possibile che i torinesi lacerino colle stesse loro mani questa bella pagina del libro d'oro della carità cittadina? Debbiamo ammettere che l'istituzione a favore dei bambini rachitici, che vive rigogliosa a Milano, a Genova, a Brescia, a Cremona, a Venezia, si chiuda nella nostra Torino, nella città delle belle iniziative, nella culla del Valfrè e del Cottolengo, in questa terra che ricorda tanta virtù di sacrificio e di carità...., in questa terra dove Vittorio Amedeo II rompeva colle sue mani il Collare dell'Ordine supremo dell'Annunziata per distribuirlo ai poveri ed ai derelitti..... in questa città nativa di Umberto I che la storia già salutò col titolo di Re generoso e benefico? »

Chi vorrà dunque mancare all'appello umanitario? ripetiamo noi.

La *Stampa-Gazzetta Piemontese* apre intanto le sue colonne alle oblazioni con L. 50.

Le offerte di qualunque somma si ricevono presso i signori: cav. Gio. Batt. Anzilla, direttore di Tesoreria, via Venti Settembre, 41; cav. Vincenzo Mary, orefice, via Po, 1; Ditta Alberto Rocca, orologiere, piazza Lagrange; Direzione delle Ferrovie e Tramvia del Canavese, via Alfieri, 15; Tesoreria del Municipio di Torino, Palazzo Municipale, e *Stampa-Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino e via Davide Bertolotti, 1.

Gazzetta Piemontese	L.	50
Carlo Boetti	»	25
Maria Boetti	»	100
Totale	L.	175

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolte dalla *Gazzetta Piemontese:*

totale liste precedenti	L.	4,727 35
Scuola-famiglia di Maria e Teresa Botto	»	25 —
Totale L.		4,752 35

Le nozze Savoia-Orléans. — Il Duca d'Aosta, di ritorno da Parigi, arriverà a Torino oggi col primo treno di Francia dal pomeriggio. Di qui si recherà presto per Roma per riferire verbalmente al re il risultato del suo viaggio e per prendere gli ordini del Sovrano intorno al giorno delle nozze ed alle feste di Corte che devono accompagnarle.

Il principe farà mettere toste in ordine gli appartamenti d'onore del palazzo della Cisterna, dove verrà ad abitare la sposa. Questi appartamenti erano rimasti disabitati dopo la morte del Principe Amedeo.

Il Duca dopo Pasqua si recherà a visitare la figliuola in Inghilterra presso la sua famiglia ed a firmare gli accordi col Duca di Orléans, capo della casa di Francia, a Sibowa-House, per la celebrazione delle nozze.

Gli ufficiali del 5° reggimento artiglieria, di cui il Duca d'Aosta è colonnello, e gli ufficiali del reggimento *Piemonte reale*, in cui è maggiore il Conte di Torino, daranno un banchetto storico in onore degli sposi nella nostra città.

Le sale torinesi, a quanto si dice, si uniranno in Comitato per fare un contributo personale annuale alla spesa.

In quanto al Municipio di Torino, esso attende comunicazione ufficiale delle disposizioni di Corte per le iniziative d'onore e per l'omaggio da farsi ai Principi.

È probabile che in occasione delle nozze avrà luogo a Torino una grande riunione di Sovrani e di Principi delle famiglie imparentate.

Il prosindaco di Torino spedì ieri a Parigi il seguente telegramma:

« *S. E. Ambasciatore Re d'Italia,*

« Torino si unisce plauso intera nazione italiana, orgogliosa degli sponsali che uniranno presto con indissolubile vincolo d'affetto due cuori gentili e due nomi gloriosi. Prego V. E. presentare S. A. Duca d'Aosta rispettosi consueti e felicitazioni sua città diletta.

« *Prosindaco:* FONTANA. »

E ricevette la seguente risposta:

« S. A. R. riconoscente per felicitazioni comunicategli dall'Ambasciata, incaricami pregarne V. S. vivi ringraziamenti.

« BENTARELLI. »

Due onorificenze. — Apprendiamo con vivo piacere che il prof. dott. Libero Bergesio è stato recentemente insignito del grado di ufficiale della Corona d'Italia. Di questa onorificenza devono andar lieti tutti quanti conoscono le virtù del cittadino, l'operosità del filantropo, la valentia del professionista. Fra le tante benemerenze del neo-ufficiale dottore Bergesio, modesto e buono, spicca quella di essere medico-chirurgo primario all'Ospedale Maria Vittoria, per le donne e i bambini, ove, insieme col comm. G. Riccardi, presta l'opera sua amorevole, indefessa e gratuita fin dall'apertura dell'Ospedale stesso. La fama che quest'Istituto godo in Italia ed all'estero in parte è dovuta anche al cav. uff. Bergesio.

L'altra onorificenza non meno ben meritata riguarda l'avv. Pier-Carlo Roggiero che testè è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. uff. Pier-Carlo Roggiero, oltre a tutte le qualità di cittadino e di professionista che lo distinguono, presta l'opera sua zelante e disinteressata come consulente legale all'Amministrazione delle Regie Ospedale Maria Vittoria.

Ai suoi sacrificati i nostri vivi rallegramenti.

Società ginnastica. — L'iscrizione degli allievi per la scuola gratuita avrà luogo nei giorni di domenica 24 e 31 marzo corrente, dalle ore 15,30 alle 18.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni di mercoledì e sabato, dalle ore 18 alle 19,30, e cominciare dal giorno 3 aprile prossimo.

Suicidio di un giovine elegante. — Nel pomeriggio di ieri in una camera della casa N. 17, in via Bogino si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore un giovanotto assai conosciuto nel mondo ciclistico per la singolare bravura dimostrata nei *record* che si sono tenuti in questi ultimi anni.

Si chiamava Raoul Pictet, aveva 38 anni ed era nativo di Ginevra. Il Pictet vestiva sempre elegantemente e conduceva vita brillante. Pare che il suicidio sia stato causato da una malattia di cui il giovine era affetto e di cui disperava di poter guarire.

Ulisse Barbieri sfortunato. — Quella tremenda buona pasta d'uomo che è Ulisse Barbieri non è nato davvero sotto una buona stella: giuoco capitano di tutte le sorte. Neanche la amore è fortunato! L'altra sera, circondato allegramente da alcuni amici si trovava alla *Birreria Italiana*; quand'ecco, che, altri elementi di genere diverso appartenenti alla specie delle peripatetiche notturne si mischiano, nell'allegra brigata a colpi di sorrisi e di dolci parole che volavano dal labbro delle une agli occhi, alle orecchie degli altri e volavano le ore liete; tutto volava lieve....., anche una bella spilla che il buon Ulisse portava alla cravatta e che era un caro ricordo dei suoi giorni dall'America del suo cuore.

Deve volò la spilla? a terra, per aria, o con l'istinto dei piccioni tornò l'ali pel suo paese natio? Quale fata ne dirosse il volo? Certo Ulisse aveva la spilla ed ora non l'ha più. Egli si rivolse alla Questura la quale si mettorà sulle traccie della fuggitiva, e speriamo riesca nell'impresa di ridare al Barbieri il suo ricordo.

I calcinacci che feriscono. — Un altro caso come quello narrato giorni addietro. Venne medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Delcenedetti Teresilla, di professione lingerista, dimorante in via Garibaldi, per contusioni riportate in via Carlo Alberto in seguito alla caduta d'un grosso pezzo di calcinaccio staccatosi dal cornicione d'una casa. La malcapitata donna venne giudicata guaribile in 15 giorni.

* * *

Furo trasmise le petizioni delle colonie francesi di Genova e di Milano al ministro di grazia e giustizia, ma, secondo il *Quotidien*, sembra che il Governo non intenda stabilire un confronto fra Romani innocente e Fulta e Aurilio provati colpevoli (!)

Un pranzo offerto dal Duca d'Aosta in Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 22:

Stasera vi fu un pranzo di famiglia all'Ambasciata d'Italia offerto dal Duca d'Aosta. Poscia l'ambasciatore Tornielli accompagnò alla stazione il Duca che, salutato dalla colonia italiana, è partito per Roma accompagnato dal colonnello Bertarelli.

Alla Camera dei magnati.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 22:

Il *Budapester Correspondenz* dice che nell'odierna seduta della Camera dei magnati il presidente dichiarerà che constatossi nella seduta di ieri che 119 votarono a favore e 119 contro al progetto del libero esercizio della religione. Una nuova votazione non è necessaria perchè credesi che il presidente risolverà la questione dichiarando di votare a favore del progetto.

Loudra 21 (Chiusura).

Consol. Inglese	104 3/0	Egiziano 1892	104 3/4
Rendita italiana	99 5/16	Vernaz. fatt. alla Banca d'Inghilterra L. s. 42,000	
Argento fino	28 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. s. 170,000	
Spagnuolo	75 5/8		
Turco nuovo	26 7/8		

Berlino 21.

Mobiliare	240 10	Cons. Prus. 4 0/0	105 20
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	104 70
Cambio su Londra	20 37 5	Prest. Gr. Russo	98 20
Lombarde	47 40	**Cambio su Italia**	77 05
Rendita italiana	99 50	**Ferr. Meridionali**	126 80
Id. (fine mese)	99 80	» Mediterranee	94 20
Turco nuovo	27 20	Rubio	219 25
		Cambio su Parigi	80 65

Tendenza calma.

BORSE ITALIANE

del 21 marzo 1895.

VALORI.	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. p. contanti	93 67	93 70	93 55
» fine	— —	— —	93 65
Banca d'Italia	845 —	— —	— —
Meridionali	709 —	— —	— —
Mediterranee	504 —	— —	504 —
Banca Generale	— —	27 —	26 —
Lanificio Rossi	— —	— —	1400 —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	417 —
Nav. Gen. Ital.	315 —	— —	315 —
Raffin. Zuccheri	176 —	— —	176 —
Cassa Sovvenz.	— —	— —	19 —
Società Veneta	— —	— —	27 —
Obbl. Meridion.	— —	— —	307 25
» Ferr. Ital.	— —	— —	300 25
Credito Fondiar. Banca fi. 4 0/0	— —	— —	497 —
Credito Fondiar. B. Ital. 4 1/2 0/0	— —	— —	493 —
Credito Fondiar. Cassa Risp. 5 0/0	— —	— —	510 50
Credito Fondiar. Cassa Risp. 4 0/0	— —	— —	508 —
Acqua Marcia	— —	1220 —	— —
Immobiliare	— —	24 —	— —
Società Tramvie	— —	207 50	— —
Società Gas	— —	522 —	— —
Condotte Acque	— —	170 —	— —
Risanamento	— —	— —	— —

CAMBI.

Francia	104 90	— —	104 90	104 90
Londra	26 50	26 53, 26 50	26 50	26 49
Germania	129 60	— —	129 55, 129 70	— —
Tendenza			Debole	

Memorandum — Comunicazioni:

Associazione Generale degli Operai di Torino. — Domenica 24 corrente alle ore 15, il cav. Luigi Pietracqua terrà la sua quarta conferenza sul tema: « *Della responsabilità personale* », nel locale della Associazione Generale degli Operai di Torino, corso Siccardi, 12.

Società Militari Alpini in congedo. — Questa sera, alle 20,30, assemblea, con ordine del giorno importantissimo.

Sabato, 23, veglia danzante.

STATO CIVILE. — Torino, 21 marzo 1895.
NASCITE 29: cioè maschi 12, femmine 11.
MATRIMONI: Casalbella Severino con Alfonso Felicita — Garnero Bernardo con Prieri Caterina — Pionne Giuseppe con Sorasio Margherita v. Ruffo — Quenda Matteo con Peghini Francesca.
MORTI: Tholosan Adelaide v. Bertola, d'anni 78, di Torino, agiata, via Sant'Agostino, 2.
Borghi Luigi, id. 10, di Castel Ibelengese, parrucchiere, vicolo San Marco, via San Tommaso, 18.
Cariglio Luigi, id. 82, di Druent, negoziante, via Cibrario, 59.
Guillaume Silvestre, id. 57, di Sanze di Cesana, macellaio, via Sant'Agostino, 1.
Onofrio Virginia, id. 28, di Asti, agiata, via Mercanti 15.
Garrone Ernesto, id. 31, di Piacerolo, impiegato, via Vittorio Amedeo, 17.
Lesca Giovanni, id. 69, di Torino, libraio.
Reynaudi Giuseppe, id. 58, di Castello Torinese, commesso.
Ghiglia Emilia, id. 20, di Livorno Vercellese, cameriera.
Martinato Domenico, id. 21, di Romano, caporale maggiore 72° fanteria.
Ferraris Vincenzo, id. 51, di Fenanga, negoziante.
Lampo Giambattista, id. 45, di Cumbertano, muratore.
Novarese Carlo, id. 67, di Verrua-Savoia, contadino.
Borgia Gio. Batt., id. 82, di Vigone, panettiere.
Più 8 minori d'anni 8.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Pochissime parole.

Il figlio crispino in cuor suo si sentirà e magari davanti ai suoi fattori fingerà di cantar vittoria. Dovrere che chi si contenta gode.

Fatto è che calò un velo pietoso e dovette tacere sulle questioni di diritto statutario — sul confronto fra il decreto-legge giolittiano e i decreti-legge crispini — sulla sua acquiescenza alle spese africane — sulla sua accettazione e approvazione della politica clericale del Ministero.....

Ci limitammo da ultimo a domandargli: dove comincia per voi la politica e dove finisce l'amministrazione? — perchè nelle elezioni amministrative affettate, a parole, di fare della politica anticlericale, se la politica in esse non c'entra?

Su questa seconda domanda è inutile come un pesce. Quanto alla prima ci prega

Appendice della *Stampa – Gazzetta Piemontese*

(41)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

— Non importa, — disse Paolo; — alla signorina Desprez basterà sapere che ella si occupa di quella liquidazione per essere perfettamente tranquilla.

— Può dirle che me ne occuperò e col più grande interesse e colla più grande diligenza; non dipenderà dalla mia volontà che ella non venga messa al più presto al possesso di quel che le appartiene.

— Ne sono convinto, signor Dachet, e la ringrazio a nome della signorina Desprez. Per quanto mi concerne — aggiunse timidamente Paolo di Maisonneuve — mi permette di ricordarle una promessa che volle farmi?

— È inutile; la rammento: è di portarmi il suo stipendio a sei mila lire il giorno dalla firma del contratto di matrimonio. Non è così?

— Sì signore.

— Ebbene, farò di meglio, — riprese Dachet, con un sorriso di una tal bonomia che avrebbe ingannato l'essere il più diffidente, — le arricchirò di un tratto. È per me un dovere l'agire in tal guisa quando trattasi del futuro sposo della figlia di un mio caro amico.

— Ma come potrò ricompensarla, io, di tanta bontà?

— Non ci pensi e segua nu mio consiglio. Comperi in Borsa tutte ciò che troverà d'azioni di Parigi Porto di mare.

Ma non sono in condizioni di poterle pagare.

— Non è necessario di pagarle. Fra tre settimane quelle azioni varranno cento lire di più di quel che valgono oggi; ne comperi mille; in fine mese saranno cento mila lire che avrà guadagnato.

— Ma se avvenisse un ribasso? — osservò Paolo di Maisonneuve.

— Il ribasso si farà a mia volontà..... Si lasci guidare da me; le garantisco cento mila franchi in tasca per la fine del mese.

Chi avrebbe potuto resistere a quella seduzione?

Non certamente un povero innamorato, unicamente compreso dal pensiero di procurare alla sua fidanzata la dolce esistenza che sognava per lei. D'altronde, perchè dubitare della parola del banchiere? Non era alla buona volontà di Roberto Dachet che Paolo di Maisonneuve doveva la sua pensione nella Banca Mittermann, I Starke e C°?

Senza più riflettere, egli seguì il consiglio che gli era stato dato, e, tutto felice di preparare alla sua futura sposa una lieta sorpresa, non partì alla signorina Desprez della speculazione nella quale si ingolfava.

XXIV.

Dal giorno in cui, per vendicarsi, Copean aveva detto a Dachet che sua moglie era l'amante di Arturo Prévodal, Dachet, senza far nulla per far cessare quella relazione, aveva abbandonata completamente la moglie; la sua indifferenza per lei era così nascosta che se la povera donna avesse potuto immaginare che egli la sapeva colpevole, avrebbe visto in essa la punizione e la vendetta la più terribili.

Arturo e Mina erano felici?

No!

La povera donna viveva nelle angosce e nelle lagrime, rimpiangendo il tempo in cui, infelice, aveva almeno la coscienza tranquilla. Come le mancava del tempo antico, alla poteva allora parare del manto della sua dignità e trovare un sorriso piacere nella sua parte di vittima. Adesso ella si trovava indegna di sè e malediva nello stesso tempo suo marito che l'aveva spinta alla caduta. L'apprensione, il timore, il rimorso la turbavano anche il sonno.

Ella odiava, sprezzava suo marito, e non amava e fuggiva Arturo di Prévodal.

In quanto ad Arturo, incapace ancora di leggere nel cuore della donna, incapace di scoprire la cagione di quei timori sempre rinascenti, di quei pudori inspiegabili, di quelle tristezze che lo desolavano, era anch'egli infelice; ma il suo amore, per tutte le difficoltà che s'opponevano ai suoi desiderii, cresceva ogni più. Indifferente a tutto ciò che non era la sua passione, egli viveva solo quasi sempre, andando da casa sua a casa Dachet, dove ben di rado era ricevuto.

Anche il banchiere era divenuto quasi invisibile; Arturo non lo vedeva più che al teatro e quando per caso lo incontrava per via.

Un mattino Nick portò al suo padrone due lettere; la soprascritta dell'una era di calligrafia sconosciuta, l'altra era di Mina.

Arturo aprì subito la lettera della signora Dachet..... il suo cuore palpitava di gioia; non gli accadeva spesso una simile fortuna.

Ma la sua gioia fu breve; in quella lettera ogni parola esprimeva un dolore sino allora dissimulato, una desolazione inguaribile, ed era fatta allo scopo di supplicare Arturo di non più cercar di rivederla.

« Sono — gli diceva Mina — la più spregevole « e la più infelice delle creature, perchè non vi « amo, perchè non vi ho mai amato! Se venni un « giorno a casa vostra non ci venni spinta dal- « l'amore. Avevo scoperto turpitudini rivoltanti di « mio marito, ne sospettavo delle altre di cui te- « mevo non avreste voi ad essere vittima. Venni, in « un momento di emozione, per salvarvi dalla ro- « vina, dal disonore forse! Venni e mi sono per- « duta! Dopo una simile confessione, voi non dovete « più avere che disprezzo per me; ma, per quanto « doloroso mi sia il vostro disprezzo, lo subirò, « perchè non ho più il coraggio di continuare a « mentire, perchè non mi sento più la forza di in- « gannarvi lasciandovi credere a sentimenti che non « ho mai provato per voi.

« Compiangetemi e siate generoso: non maledi- « temi! »

Quelle rivelazioni che lo ferivano nell'amor proprio, strappandogli nello stesso tempo la sua più cara illusione, fulminarono Arturo di Prévodal.

Dunque l'amore di quella bella e giovane donna, di cui egli andava così fiero e glorioso, quell'amore di cui aveva fatto il culto della sua vita, non era stato per lei che una sorpresa d'un momento, e, in seguito, una commedia terribile, piena di rimorsi, di turbamenti, d'angoscie. Egli s'era creduto amato e non lo era! Ciò che aveva preso per ritrosie del pudore non erano che invincibili ripugnanze!

Il colpo sarebbe stato grave per chiunque altro; ma per Arturo fu terribile.

Doveva dunque perdere così, le une dopo le altre, tutte le illusioni, tutte le speranze?

— Ah! no! no! — esclamò, rialzandosi energicamente, — perchè la vita sarebbe senza scopo e Dio non può volere una cosa tanto empia!

In quel momento il suo sguardo cadde sulla seconda lettera che Nick gli aveva rimessa.

Ruppe la busta e lesse:

« I signori Ducarrey e C° hanno l'onore di pre- « gare il signor conte di Prévodal di voler realiz- « zare, nei tre giorni, la sua sottoscrizione di « due milioni alla Compagnia di Parigi Porto di « mare. Se quel versamento non verrà effettuato « nel tempo fissato, le azioni sottoscritte dal signor « conte di Prévodal saranno vendute alla Borsa ed « egli rimarrà passibile della differenza. » *(Cont.)*.

Tip. Libr. Edit. – ROUX FRASSATI e C° – Torino-Roma

BERTI D. — ***Scritti vari.*** — 2 vol. in-8° gr. L. 10.

Il volume 1° contiene:
La volontà e il sentimento religioso nella vita e nelle opere di Vittorio Alfieri — Luigi Ornato e ricordi di conversazioni giovanili — La Staël a Roma — I Piemontesi e la Crusca — Quintino Sella (Reminiscenze ombratili) — Storia contemporanea (*Lo Stato Romano* di C. L. Farini).

Il volume 2° contiene:
Vincenzo Gioberti riformatore politico e ministro — Le donne italiane nel risorgimento — Il Convegno di Plombières — Marco Minghetti (con sue lettere inedite) — Cesare Correnti — Per la scuola normale femminile di Torino — Exilles — Il Diario (inedito) della rivoluzione piemontese di Camillo Cavour — Nuovi documenti su Tommaso Campanella — Lettere di Nicomede Bianchi.

Domenico Berti è una delle glorie viventi del Piemonte..... È autore di varie opere tutte commendate per la limpidezza dello stile, per l'ottimo intendimento e principalmente per l'amore che è in esse di ciò che è vero, onesto e generoso. Tale pure è la recente pubblicazione in due volumi col titolo *Scritti vari*. In essi ammiriamo lo storico accurato, il profondo filosofo ed il sincero patriota.

(Dalla *Rivista Storica*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci e dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

SPECIALITÀ

FROSTBEULEN-STIFT

– HOEL –

Rimedio Sicuro

PER GELONI-RAGADI-SCOTTATURE-SCREPOLATURE

Depositarii generali per l'Italia: *Paganini, Villani e C.*, Milano.

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più usato fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre al essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli e nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 283 G

Enteroclismi

Irrigatori e Clysopompe i più adatti per l'igiene delle signore. Premi medici. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, Torino. 772

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* 50 *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Elegante alloggio mobiliato per 100 lire mensili, 7 membri, due entrate principali, vista sulla piazza principale. — Rivolgersi portinaio, Maria Vittoria, 42. c 1090

Affittasi camera mobiliata, delle quali una grandissima con balcone verso via; volendo cucina, gas. Via Arsenale, 42, piano 3°. c 1096

Da affittare grande negozio, via Po, 55, prezzo mite, per schiarimenti rivolgersi signor Patrone Bernardo. c 1106

Da affittare via Carlo Alberto, 36, appartamento signorile secondo piano, 12 ambienti; un alloggio quarto piano; 5 camere; una bottega. c 1075

Da affittare via Legnano, 33, angolo corso Ricardi (nuova Piazza d'Armi), due appartamenti di 14 ambienti cadauno, sotterranei, ammezzati, scuderia e rimessa. c 1061

Da affittare via Monterocchio, 22, alloggio al primo piano di 6 camere e soppalco, gas, acqua potabile in casa. — Visibile dalle 12 alle 15. c 1079

Rimettesi alloggio al 3° piano 6 membri, mezzogiorno, via San Quintino, 36. Visibile dalle 12 alle 15. c 1084

Causa di scioglimento, volendo ritirarsi dal commercio, cederebbesi buona ed avviata ferramenta con stigino negozio di vino all'ingrosso, casa propria. — Scrivere R. R. 9, 197, ferma posta, Milano. 1007 M

Farmacia da vendere. Provincia di Cuneo, reddito 6500. — Dirigersi Farmacia Scrimaglare, Torino. c 993

Da vendere viti americane *Clinton* di anni tre; nova pulcini, gallina delle migliori razze estere e nazionali. — Via Casale, 103. c 1009

Persona seria, disponendo piccolo capitale, potrebbe associarsi in avviata industria. — Scrivere: *Amanti Bertola*, Posta, Torino. c 1085

Persona sola troverebbe camera e pensione, presso signora per bene. — Piazza Vittorio Emanuele I, N. 25, piano 1° (Raccomandato). c 1108

Giovane ventiseienne con serie referenze, robusto, intelligente, bella calligrafia, esperimentato in contabilità, corrispondenza, cerca occupazione qualunque — anche come fattorino, magazziniere, in bottiglieria od altro. Scrivere Cletto, via Sacchi, 38. c 1098

Impiegato Istituto Credito cerca occupazione ore libere ufficio, serali. Adattasi qualunque lavoro. Miti pretese. Referenze. — A. Z., 18, posta Torino. c 1097 bis

Impiegato pratico stabilimenti industriali Piemonte disposto viaggiare verso provincie cercasi. Offerta Cassetta 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1074

Cercasi da giovine, d'anni 25, che s'ha fatto la terza elementare maestro che venga dargli lezioni in casa due volte al giorno per due mesi. — Scrivere alla Cassetta 49, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1092

Inaugurazione ed apertura

dello

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

Proprietà ALFREDO TONSO DU-BOIS

Caselle Torinese

il 24 marzo corrente

Impianti e formazione di parchi, giardini, frutteti, ecc.

Elegante catalogo illustrato a richiesta

Per richiesta rivolgersi allo Stabilimento in Caselle Torinese o alla Succursale, via della Villa della Regina, 17 e 19 (casa propria) Torino. 955

SPECIALITÀ: Rosai - Conifori - Piante fruttifere ed ornamentali - Piante da serra ed a cassiera - Palmizi - Piante per vivai e siepi di difesa - Alberi per rimboschimento ed ornamento - Tericci - Sementi da fiori ed ortaggi - Sementi da foraggio e gran - Coltura - Fiori freschi - Corone, mazzi, canestri ed oggetti affini - Addobbi e decorazioni di appartamenti, sale, teatri, ecc. - Offerte speciali di cassette assortite sementi fiori ed ortaggi.

Vendita cavalli.

Presso la *Société Anonyme des Tramways de Turin* (Belgio), deposito Barriera Casale, sono diversi **Cavalli da vendere.** 1067

SARTORIA

ADOLFO GENAZZANI

Vestiario completo per uomo

mezza stagione ed estate

su misura

con grande e variato assortimento di stoffe pura lana estere e nazionali di ultima novità.

35 L. **L. 35**

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO - Via Garibaldi, 5

presso piazza Castello. 867

Per decesso del titolare

da vendere

fabbrica di vernici sita alla Tesoriera (presso Torino) con terreno cintato, macchinario, materiale e buona clientela. — Per informazioni e proposte scrivere alla Cassetta 54, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1080

Clifford

La New-York penali di fabbrica Wehrheim Enrico, via Rocca, n. 34. — Leggete l'*Industria Ciclistica*. c 1087

Bicicletta inglese *Sanspareil* con carter e gomme Dunlop, chilogrammi 14 1/2, come nuova, regalasi, via Maria Vittoria, 27, dalle 11,30 alle 13,30. c 1085

Bicicletta inglese

Kg. 13 1/2, vendo via Bogino, 15, dalle 12 alle 14. c 1100

Traduzioni dal tedesco e dal francese da giovane laureato. — Scrivere G. N., 20, fermo posta, Torino. c 1093

Signore trentenne

appartenente a ricchissima famiglia piemontese cerca mutuo lire 10,000 circa. Validissime garanzie di pagamento. — Dirigere offerte P. L. M., fermo in posta, Roma. 1105 R

Disegnatore

architettura, decorazioni, illustrazioni, incisioni zincografiche, ingrandimenti ritratti. Prezzi modici. — Prof. Ferri, via Piana, 5, Torino. c 1099

Importante Società Industriale

in ricerca giovane contabile con bella calligrafia e pratico lingua francese. — Scrivere con referenze (o non presentarsi) alla Cassetta 55, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1072

Donazione di L. 10,000

a solida Casa che procurasse buono e stabile impiego a giovane di bella presenza, buona calligrafia e che conosce la tenuta dei libri. Forte cauzione all'occorrenza. Non si accettano domande di Società. — Scrivere Cassetta N. 57, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1076

Lunedì 25, via San Massimo, 17

per cambio di domicilio

Incanto mobili

letti completi, mobili antichi, rame, biancheria, pendole, candelabri, argenteria ed oro.

c 1071 H. SACCO, *perito*.

Alloggi e camere mobiliate in vario località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 669

CERCANSI persone attive (qualunque località o paese) che vogliono esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzia. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Si cerca

Operaio Liquorista

robusto, intelligente, pratico della lavatura dei fusti per una casa italiana dell'estero. Inutile presentarsi senza buoni certificati.

Offerte con referenze sub. N. 588 a *Haasenstein e Vogler*, Lugano. 1078 K

POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Bresso e Lissone dello Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Asteri e Fossati, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 61. 880 M

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Nulla più mi rimane di ingoiare un'azione infame. c 1113

Vittoria! Grazie. Per pietà non dimenticarmi costante. Spiegherò! Attenderò ancora partenza. c 1112

Pensionato per signorine, in famiglia distinta, in bella posizione, vicinanze Torino. — Scrivere Cassetta 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1095

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un gr. vol. tascab. in-12° — Prezzo L. 4.

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE

per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pellame Monte Pietà si comprano e prendono accasionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 366

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova ed il Plata,** con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova** e **l'America Centrale,** le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.

NB. Quest'ultima è **l'unica linea diretta tra l'Italia, il Messico e Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 870

DENTI BIANCHI E SANI

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di dentolizzarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno: alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene colla spazzolino sopra i denti da tutte le parti; dentolizzandosi si eviteranno facilmente i denti guasti ed in seguito il *Mal di denti*.

L'Elisir Dentol vendesi in finoni pieghetti da L. 2 — 4 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1 50, in tutte le buone farmacie, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Backer*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 18; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, n. 22; ed a **Milano** nei 5 magazzini *G. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 808 M

Den Landsleuten zur Nachricht

dass zur Feier des 80ten Geburtsfestes des Fürsten Bismarck am 1ten April, Abends 7 1/2 Uhr im Hôtel Turin ein Festessen mit Damen stattfinden wird, zu welchem daselbst Anmeldungen bis zum 28 März entgegengenommen werden. Der Preis des Gedeckes ist auf L. 6.— festgesetzt.

Im Geschäftslokal der Herren Haussmann & C°, via Alfieri, 21, werden Beiträge für eine nach Friedrichsruh abzusendende kleine Geburtstagsgabe entgegengenommen und liegt ebendaselbst eine diesbezügliche Widmungs- und Glückwunschadresse bis zum 27ten ds. Mts. für die Landsleute zur Unterschrift auf.

v. Kilmer
Kaiserl. Konsul.

1089

Per causa di partenza all'estero

della famiglia Z. S.

Via Ospedale, 12, piano primo.

Giovedì 21 corrente e successivi si **venderanno tutti i mobili di lusso e comuni** arredanti un grandioso appartamento, cioè:

Camera letto con cortinaggi seta — Salone — Salotto — Camera pranzo scolpita — Pendoli e Candelabri bronzo — Oggetti d'arte e quadri d'autore e pianoforte

Alloggio da rimettere subito. 1058

MALATTIE VENEREE 9

Dott. *G. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

Società Italiana di Lavori Pubblici in liquidazione

Sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** per il giorno **30 marzo 1895,** alle ore **14,** presso la sede della Società.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei liquidatori, relazione dei sindaci;
2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1894;
3° Nomina del Collegio sindacale.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi presso la sede della Società almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Torino, 20 febbraio 1895.

1091 ***I Liquidatori.***

Incanto di VILLA sui colli di Torino.

Il 4 aprile 1895, alle ore 9, in Torino, via Stampatori, 6, si procederà all'**incanto di villa** caduta nell'eredità del cessibile Pacifico Craveri, posta in *Val Patocco*, regione *Cavoretto*, col civico N. 582, di are 10,75 = tav. 28, sul prezzo di lire **10,000.**

Il notaio delegato
Avv. GIOVANNI SIGNORETTI.

1021

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru montevolli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1078

GLI IMPIEGHI

più rimunerativi si sono aperti assicurare i frequentatori della conoscenza **diverse lingue estere.** — Italiani! Potete anche voi imparare *l'inglese, francese e tedesco* nel breve tempo di tre mesi *anche senza maestro* adoperando l'unico metodo celere, razionale dell'Autore Prof. A. de H. Lyde di Londra.

Ogni parola è accompagnata dalla corrispondenza pronuncia in italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per *imparare presto a parlare* le lingue *anche senza maestro* evitando le noie delle grammatiche usuali.

Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno a

CARLO BODE

ROMA - Via delle Muratte - ROMA

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completata.

Metodo Inglese, *francese* L. 3, ognuno; tedesco L. 4,50. Aggiungere spese postali 30 centesimi per ogni volume. 4127 R

Delusione

Protesta

sconfortante è quella che giornalmente provano i sofferenti di malattie veneree, quando usano gli specifici empirici per guarirsi. L'unico rimedio sicuro, perchè a base scientifica, è l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi (C6 H9 Cl 3 O4 5 gr. a fl.). Sterilizza il virus e gli elementi infettanti, circoscrive il male e lo guarisce distruggendo immediatamente la secrezione. Preventiva sicurissima, riesce curativa infallibile nei mali recenti o antichi. Non contiene sali metallici.

Molti industrianti per continuare a mantenere in vita certe empiriche specialità contro le malattie segrete, seguitano tuttora a pubblicare che in tre o quattro giorni con i loro prodotti guariscono la blenorragia e le altre malattie segrete. Abbiamo documenti autentici per provare che gli ammalati anche d'infezione recente fecero inutilmente la cura interna ed esterna per tre mesi senza ricavarne alcun risultato. Possiamo da altra parte provare sperimentalmente a chiunque ne dubita che l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi, in dalla **prima applicazione,** toglie l'irritazione, distrugge la secrezione e dà la guarigione completa in un tempo sorprendentemente **brevissimo.** È il trionfo della scienza antisettica, contro cui l'empirismo cade completamente. Non vi è bisogno di cure interne; il rimedio si può applicare dal primo giorno del male, ove riesce meraviglioso. — Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta un flacon L. 3 25; quattro L. 10, — anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Deposito in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

Depurate.

il sangue quando avete sofferto una inveterata malattia venerea o sifilitica e non avete avuto il beneficio di curarla subito con l'**Iniezione antisettica.** Il sangue assorbe il virus, o le sostanze virulente del pus e rimane inquinato, quindi una facilità di recidere, dei dolorotti vaganti, delle glandole più o meno ingrossate, delle macchie per la pelle, e mille altre piccole o grandi sofferenze devono senza perdita di tempo consigliare una energica cura depurativa. La Salsapariglia è un antichissimo rimedio depurativo, quindi si comprenderà come la **Sanilucina** che è la parte attiva della Salsapariglia sia un energico depurativo. La **Sanilucina** Lombardi e Contardi è un preparato a base di Salsapariglia (20 0/0) con estratti di legni indiani di indubbia efficacia. Riesce energico depurativo aumentando lo scambio materiale, e purificando l'organismo di tutti gli umori neri o cattivi. Per i grandi benefizi che risente l'organismo si è osservato nella pratica che tutti coloro i quali ne presero un flacon, ne continuarono la cura conseguendone la completa e perfetta guarigione. Sostituisce in molti casi lo cure mercuriali, e combatte a meraviglia la cachessia mercuriale e le altre conseguenze del mercurialismo. Dà appetito, vigore, salute. Si associa con vantaggio al ioduro di potassio.

La **Sanilucina** costa L. 5. Per posta un flacon L. 5 75, tre flaconi L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

I primi anni

della vita si rassomigliano ai primi tempi di vegetazione di una pianta, quindi per i propri figli, bambini e adolescenti, occorre avere le massime cure. Lo sviluppo delle generazioni presenti è abbastanza tardo e meschino per l'accrescinta mollezza di vita. Bisogna quindi risalmare lo sviluppo dei propri figli per avere nomini robusti, donne completamente sviluppate e perciò buone madri. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi vivifica e rinsalda tutti i poteri fisiologici dell'organismo, fornendo gli elementi necessari per una salute robusta. Se ne giovano immensamente i ragazzi che modificano completamente il pigro sviluppo col divenire vegeti e forti. Le giovanette ben presto diventano donne con l'uso del **Rigeneratore,** acquistando colorito roseo, salute e carnagione seducente. Il **Rigeneratore,** composto di clorofosfatine di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) migliora subito la crasi sanguigna, dà appetito, rimette la digestione e l'assimilazione. Il **Rigeneratore,** grazie alla sua bontà di composizione chimico-farmaceutica, combatte le lente convalescenze, la debolezza generale successiva a patemi d'animo o abuso di piaceri, o dipendente da catarro cronico gastro-enterico per stenia. Tutte le sofferenze vaghe, l'epatia, la nota, la neurastenia ed altre simili trovano nel **Rigeneratore** il rimedio salutare, perchè regolarizza tutte le disturbate funzioni fisiologiche dell'organismo.

Il diabete

viene splendidamente curato col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi o ciò pel fosforo, pel ferro, pel manganese che contiene. L'inappetenza con la debolezza sempre crescente dei diabetici è presto vinta e l'individuo riacquista il sentimento della perfetta salute col ripristino di tutte le funzioni organiche. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi non è un sciroppo ma un eccellente e riuscitissimo prodotto chimico-farmaceutico, su cui l'ammalato intelligente e il medico coscienzioso possono fondare con sicurezza indiscutibile circa i benefici effetti come **cura completa** tonico-ricostituente di primo ordine. Il **Rigeneratore** non è uno sciroppo, quindi non contiene zucchero, ciò che lo rende inalterabile per qualsiasi decorso di tempo. È però piacevolissimo al gusto e diluito in acqua viene preso con avidità anche dai bambini.

La cura di ferro

deve farsi esclusivamente col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi se si vuole perfetta e duratura, senza intolleranza per lo stomaco e senza produrre stitichezza. Il **Rigeneratore** infatti ridona l'appetito, rimette la digestione, regolarizza le funzioni intestinali più rapide. Il **Rigeneratore** pur contenendo un'abbondante quantità di ferro sciolto non dà mai feci nere e dure, ciò che prova la sua completa assimilazione nel sangue.

Costa lire 3 50 e se ne spedisce nel Regno un flacon per lire 3 75; quattro per lire 12; rimesse anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù). 489 M

Deposito generale per TORINO presso la Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.